Erasmus+

euro | guidance
European Network to Support Guidance and Counselling

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

germania

VIVERE L'EUROPA

Premessa 3

Informazioni generali 4
L'ordinamento dello Stato 4
Le caratteristiche geo-economiche 4
I documenti 4
Le possibilità di alloggio 5
I trasporti 5
La sanità 6
Indirizzi utili 6

Come orientarsi 7
Quadro generale 7
Indirizzi utili 8

Studiare 8
Quadro generale 8
Dopo la scuola dell'obbligo 9
La formazione professionale 9
L'istruzione superiore 10
Formazione artistica e musicale 11
Formazione superiore non universitaria 12
Le borse di studio 12
Fare uno stage in Germania 12
Indirizzi utili 13

Imparare il tedesco 13
Quadro generale 13
Indirizzi utili 14

Farsi riconoscere gli studi 14
Quadro generale 14
I titoli di studio scolastici e universitari 14
I titoli professionali 16
Indirizzi utili 17

Lavorare 18
Quadro generale 18
Come cercare un lavoro in Germania 18
Opportunità per un giovane studente al primo impiego 18
Lavorare nelle imprese private 19
Lavorare nel pubblico impiego 19
Mettersi in proprio 19
Il volontariato 20
Indirizzi utili 20

PREMESSA

Il progetto "Vivere l'Europa" è stato promosso e finanziato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali già nel 2000, con l'obiettivo di fornire ai giovani, agli operatori del settore e, più in generale a chiunque fosse interessato a fare un'esperienza di studio o di lavoro all'estero, informazioni utili sulle caratteristiche e sugli aspetti più significativi del Paese prescelto. A tal fine, la Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione continua a promuovere l'aggiornamento costante delle Guide Paese della collana "Vivere l'Europa", attraverso il Centro Euroguidance Italy.

Infatti, nel corso di questi ultimi anni, caratterizzati da una profonda crisi economica e sociale, si è registrato un aumento del numero di giovani e meno giovani che fruiscono delle opportunità offerte dall'Unione europea, attraverso specifici programmi e iniziative, per svolgere esperienze di formazione o di lavoro all'estero.

Gli orientamenti comunitari sottolineano l'importanza attribuita alla mobilità come fattore rilevante di apprendimento, di sviluppo di competenze trasversali, di promozione dell'occupabilità e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Un'esperienza di studio o di lavoro all'estero favorisce l'acquisizione di capacità di adattamento e l'arricchimento culturale, nonché l'acquisizione di competenze linguistiche e interculturali che consentono di adattarsi in modo flessibile ad un mercato del lavoro sempre più globale ed in continua evoluzione. Inoltre, la mobilità geografica potrebbe agire come fattore di riequilibrio, permettendo lo spostamento dei lavoratori verso i mercati in cui le loro competenze e qualifiche sono maggiormente richieste. La mobilità transnazionale assume quindi, grande importanza proprio come strumento per creare nuove opportunità lavorative, promuovere il senso più profondo di identità e cittadinanza europea e come stimolo per la circolazione dei saperi per la creazione di un'Europa della conoscenza.

Tuttavia, nonostante l'impegno delle istituzioni comunitarie e nazionali , molti fattori sono ancora in grado di scoraggiare la mobilità transfrontaliera, primo fra tutti la difficoltà di valorizzare pienamente, in un Paese diverso da quello di origine, i percorsi formativi e le competenze professionali maturate da un individuo nel corso della propria vita.

Infatti, lo Spazio Europeo delle competenze e delle qualifiche si configura come un'area per la mobilità nella quale bisognerà da un lato semplificare e rendere più accessibili i vari strumenti per la trasparenza e per il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche e dall'altro garantirne il riconoscimento reciproco a livello transnazionale.

La fiducia reciproca viene considerata infatti una condizione necessaria per il mutuo riconoscimento dei "*learning outcomes*" conseguiti in un altro sistema formativo e quindi per promuovere la mobilità geografica.

Si tratta di un percorso non facile, ma necessario, il cui primo passaggio è costituito dal miglioramento della qualità, in quanto requisito necessario per garantire l'affidabilità dei sistemi e delle strutture formative e quindi la fiducia reciproca.

Gli obiettivi sopra descritti potranno essere conseguiti solo attraverso la cooperazione tra strumenti e reti europee che insistono su priorità contigue: qualità, trasparenza delle competenze, riconoscimento dei titoli e delle qualifiche, orientamento.

In questa direzione la Commissione europea ha contribuito allo sviluppo di una serie di reti e dispositivi: EQAVET, EQF, Ecvet , Euroguidance e Europass, e raccomanda l'integrazione tra questi, il cui scopo è quello di migliorare le competenze dell'individuo, oltre che di renderle più trasparenti e spendibili nello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche.

Per incrementare ed estendere la mobilità transnazionale è importante garantire una informazione ampia e aggiornata sulle opportunità di studio, formazione e lavoro nei Paesi dell'Unione europea.

Il Ministero del lavoro ha quindi ritenuto opportuno promuovere, attraverso il Centro Euroguidance Italy, l'aggiornamento delle informazioni contenute nelle guide Vivere l'Europa di alcuni delle principali mete di coloro che decidono di realizzare un'esperienza di studio o di lavoro in Europa.

È inoltre disponibile la guida aggiornata sull'Italia , che, è stata tradotta in inglese e messa a disposizione dei cittadini di altri Paesi europei interessati ad un'esperienza di mobilità nel nostro Paese.

Ismene Tramontano
Isfol
Coordinatrice Euroguidance Italy

INFORMAZIONI GENERALI

L'ordinamento dello Stato

La Germania, ufficialmente Repubblica Federale di Germania (*Bundesrepublik Deutschland*), è situata nell'Europa occidentale ed è uno Stato membro dell'Unione europea fin dalla sua nascita, ossia dal 1º gennaio 1958.
In base alla sua Costituzione, redatta nel 1949, chiamata in tedesco *Grundgesetz*, ossia Legge Fondamentale, la Germania è uno Stato federale, democratico, parlamentare e sociale fondato sul potere della legge. Dal 3 ottobre 1990, anno della riunificazione (*Wiedervereinigung*) con la DDR, la Legge Fondamentale è valida in tutta la Germania.
La Repubblica Federale Tedesca è suddivisa in 16 *Länder*, gli Stati federati della Germania: • Assia (*Hessen*), con capoluogo *Wiesbaden* • Amburgo (*Hamburg*), dove *Länd* e capoluogo coincidono • Baden-Württemberg, con capoluogo Stoccarda (*Stuttgart*) • Bassa Sassonia (*Niedersachsen*), con capoluogo *Hannover* • Baviera (*Bayern*), con capoluogo Monaco (*München*) • Berlino (*Berlin*), dove *Länd*, capoluogo e capitale della Germania coincidono • Brandeburgo (*Brandenburg*), con capoluogo *Potsdam* • Brema (*Bremen*), dove *Länd* e capoluogo coincidono • Meclemburgo – Pomerania Occidentale (*Mecklenburg–Vorpommern*), con capoluogo *Schwerin* • Renania–Palatinato (*Rheinland-Pfalz*), con capoluogo Magonza (*Mainz*) • Renania settentrionale – Vestfalia (*Nordrhein-Westfalen*), con capoluogo *Düsseldorf* • *Saarland*, con capoluogo *Saarbrücken* • Sassonia (*Sachsen*), con capoluogo Dresda (*Dresden*) • Sassonia – Anhalt (*Sachsen Anhalt*), con capoluogo Magdeburgo (*Magdeburg*) • *Schleswig Holstein*, con capoluogo Kiel • Turingia (*Thüringen*), capoluogo Erfurt.
Ogni Stato federato ha un proprio governo, un Parlamento, una propria Costituzione e proprie leggi che non possono essere in contrasto con quelle nazionali. Le autonomie dei *Länder* riguardano: • la scuola, le università e la cultura • il diritto comunale • la legislazione (in collaborazione con lo Stato) in molti campi • quasi tutto il diritto di amministrazione interna • la polizia • una parte del diritto tributario.
Competenza dello Stato Federale sono invece gli affari esteri, il settore monetario e valutario, le forze armate e una parte del diritto tributario. I compiti governativi sono divisi tra il Governo Federale e i *Länder*. Nei casi in cui il *Grundgesetz* (la citata Costituzione tedesca), non preveda regolamenti, la competenza passa ai *Länder*.
Il Parlamento tedesco ha due corpi legislativi: il *Bundestag* e il *Bundesrat*. Il *Bundestag* con 630 deputati, eletti dal popolo ogni 4 anni, corrisponde alla "Camera dei Deputati" italiana. Le sue principali funzioni riguardano la legislazione, l'elezione del Cancelliere ed il controllo del Governo federale. Il *Bundesrat* è invece una rappresentanza delle regioni in Parlamento. Questa camera ha 69 deputati che sono dei delegati dei governi delle regioni. Il *Bundesrat* collabora alla legislazione e all'amministrazione ed ha anche il compito di approvare qualsiasi emendamento della Costituzione.
L'uomo politico più importante è il *Bundeskanzler* (cancelliere) che corrisponde al nostro Presidente del Consiglio. Il capo dello Stato è il *Bundespräsident* (Presidente dello Stato Federale) che ha compiti prevalentemente rappresentativi.

Le caratteristiche geo-economiche

La Germania confina con: Mare del Nord, Danimarca e Mar Baltico a nord, Polonia e Repubblica Ceca a est, Austria e Svizzera a sud ed infine Francia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi ad ovest. Il territorio tedesco ha una superficie di 357.168 km2 e, con una popolazione di quasi 81 milioni e 200 abitanti, è uno dei Paesi più popolati d'Europa. La popolazione non è però distribuita in modo omogeneo: Berlino e il suo territorio, in continua crescita dopo l'unificazione, ha una popolazione di circa 3,5 milioni, mentre la Renania settentrionale – Vestfalia (che include la Regione metropolitana *Rhein-Ruhr* ad altissima densità demografica), ospita oltre 17 milioni e 600 mila persone. La lingua parlata è il tedesco con differenze dialettali più o meno marcate tra un *Länd* e l'altro, specialmente nelle città piccole e in campagna. Il paesaggio tedesco è molto vario. Nei *Länder* settentrionali ci sono laghi, brughiere, paludi e al largo delle coste del mare del Nord e del Mar Baltico si estendono isole e fiordi. Nel Sud il paesaggio si alterna in pianure e colline, fino ad arrivare agli scenari alpini. Il clima è di solito moderato. Il tempo migliore si trova nel sud-ovest, nel Baden-Württemberg e specialmente nel Distretto di Friburgo in Brisgovia. Generalmente il tempo in Germania è molto più instabile che in Italia. La temperatura estiva oscilla tra i 18 e 20 gradi, a volte però può anche salire fino a 30. È opportuno portare sempre con sé un ombrello, perché il tempo cambia rapidamente. In inverno la temperatura media oscilla tra i 2 gradi in pianura ed i 6 in montagna. La valuta è l'Euro.
Le confessioni religiose più diffuse in Germania sono quella cattolica e quella protestante che contano rispettivamente 28 milioni di membri. Con quasi 3 milioni di membri, i musulmani costituiscono la comunità religiosa più numerosa, immediatamente dopo queste due. La comunità mussulmana è costituita da una maggioranza sunnita e da una minoranza sciita e di aleviti. La comunità ebraica è la terza comunità religiosa nella Repubblica Federale Tedesca. Altre comunità sono ad es. la cristiano-ortodossa, quella induista, buddista e bahai. Complessivamente esistono in Germania oltre 160 comunità religiose diverse. Tuttavia le festività delle diverse comunità religiose, come la festa del sacrificio e la festa dello zucchero musulmana o la Pasqua ebraica non hanno lo status di giorno festivo. Il prefisso di teleselezione internazionale per telefonare in Germania è +49. Il sito per consultare l'elenco telefonico online è *www.teleauskunft.de*.

I documenti

Per entrare in Germania come turista è sufficiente la carta d'identità. Se, però, il soggiorno supera i 3 mesi è necessario notificare la propria presenza all'*Ausländerbehörde* (Ufficio stranieri). In questo caso è necessario presentare una dichiarazione di domicilio presso uno qualsiasi degli

Uffici anagrafe (*Buergerbuero*) dislocati nei vari quartieri di tutte le città. In essi sarà, inoltre, possibile presentare la domanda di permesso di residenza per i cittadini appartenenti alla Ue, cui andrà allegata la documentazione necessaria. Gli studenti, oltre alla carta d'identità, devono esibire il libretto universitario (*Studentenausweis*), la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), due foto formato tessera, il contratto d'affitto e dimostrare di disporre di mezzi finanziari sufficienti: sarà chiesto infatti come si vuole finanziare il proprio soggiorno. Chi invece è occupato, deve esibire il contratto del proprio datore di lavoro. Per guidare occorre la patente ed essere in regola con l'assicurazione. La carta verde non è più obbligatoria.

Le possibilità di alloggio

Chi arriva in Germania senza una sistemazione, può rivolgersi al *Verkehrsamt* – ufficio per le informazioni turistiche – presente in ogni stazione ferroviaria o in aeroporto, attraverso il quale, con il pagamento di una piccola commissione, si può prenotare una camera in uno degli alberghi della città.
Per chi preferisce una sistemazione a buon mercato ci sono 600 ostelli (*Deutsches Jugendherbergswerk – www.jugendherberge.de*) sparsi per la Germania. Un pernottamento con prima colazione per studenti fino a 27 anni, nel dormitorio o in camere da 6 – 4 – 2 letti, costa tra i 21 ed i 29 euro. È necessaria però la tessera internazionale degli ostelli (*Internationalen Jugendherbergsausweis*), che costa 12,50 euro fino a 26 anni e 21 euro per i più grandi e che si può fare direttamente sul posto con l'esibizione della carta d'identità ed una foto formato tessera, oppure richiedendola presso l'*International Youth Hotels Federation – www.hihostels.com*. Nel periodo estivo un'alternativa è rappresentata dal campeggio. Gli indirizzi si possono ottenere richiedendo la "Guida ufficiale ai campeggi della Germania" al *Deutscher Camping Club e. V. – www.camping-club.de*. Ci sono poi le pensioni private (*Gasthäuser*), di solito a gestione familiare, dove, con una cifra che varia dai 25 ai 45 Euro a persona, si paga il pernottamento e la prima colazione. Una lista di indirizzi si può richiedere all'**Ente Germanico per il Turismo**, il cui sito in lingua italiana è *www.germany.travel/it*. A chi desidera maggiori servizi non resta che scegliere un albergo. Ce ne sono molti, di tutte le qualità; nelle città fieristiche (Francoforte, Monaco di Baviera, Hannover, Düsseldorf) gli alberghi sono piuttosto cari e nei periodi delle fiere è quasi impossibile trovare una sistemazione se non si è prenotato in anticipo. Una lista completa di hotel si può trovare sempre sul sito dell'Ente Germanico per il Turismo, nella sezione "Informazioni di viaggio", selezionando la voce "Dove alloggiare".

Alloggio nelle università e in appartamenti privati

Gli studenti possono scegliere una sistemazione negli studentati universitari (*Wohnheime*) prima dell'inizio del semestre oppure in camere o appartamenti privati. Poiché la disponibilità di posti letto negli studentati è limitata, si deve richiedere di essere inseriti in una lista d'attesa, i cui tempi sono spesso abbastanza lunghi. Gli studentati sono composti da camere singole (*Einzelzimmer*) e doppie (*Duplette*). Nelle *Duplette* gli studenti si dividono la cucina ed i servizi igienici. I costi vanno dai 200 ai 400 euro, utenze incluse. Per avere una camera nei *Wohnheime* è possibile rivolgersi allo *Studentenwerk* (l'Ufficio per il diritto allo studio – *www.studentenwerke.de*), presente in ogni università, il quale aiuta anche gli studenti stranieri nella ricerca di alloggi privati. Dietro una piccola cauzione si ottengono un massimo di tre indirizzi di appartamenti da contattare per conto proprio. Il denaro viene restituito quando si riportano indietro gli indirizzi. I costi, che variano da città a città e secondo la posizione, oscillano mediamente fra i 400 euro mensili in periferia e i 600 euro in centro, più le spese**.** Anche l'Ufficio per le Relazioni internazionali (*Akademisches Auslandsamt*), presente in tutte le università, informa gli studenti sulle varie possibilità di alloggio. Condividere un appartamento oppure una casa con altri studenti (*Wohngemeinschhaft – www.wohngemeinschaft.de*), dove ognuno ha la propria camera, mentre cucina e bagno sono in comune, è molto frequente. Le bacheche delle università, delle mense e delle caffetterie sono disseminate di foglietti con offerte di questo genere. Alla firma del contratto (quasi sempre ne viene presentato uno, altrimenti va richiesto) si deve lasciare una cauzione corrispondente a due o tre mesi d'affitto, che viene restituita quando si lascerà l'appartamento. Un'ultima opportunità è data dalla rete di agenzie specializzate nell'affitto giornaliero, settimanale o mensile di appartamenti privati e ammobiliati nelle più grandi città universitarie, chiamata *Mitwohnzentrale* (MWZ – *www.mitwohnzentrale.de – www.homecompany.de*). Per questo servizio, a seconda della permanenza, viene richiesta una commissione che varia da 1/3 a più di un 1/5 dell'affitto mensile (*Miete*). Un altro indirizzo utile può essere *www.studenten-wg.de*, nel quale è possibile trovare dati frequentemente aggiornati sui prezzi, spese incluse o meno (*Warmmiete und Kaltmiete*) delle diverse possibilità di alloggio in tutte le città universitarie.

I trasporti

La Germania possiede una rete di trasporti pubblici invidiabile; ci sono le *S-Bahn* (ferrovie urbane), gli *Straßenbahn* (tram), la *U-Bahn* (metropolitana) e naturalmente gli autobus. Una cartina con la rete dei trasporti si trova all'ufficio turistico, nelle sedi delle biglietterie, nelle stazioni e alle fermate principali. I biglietti dell'autobus si comprano direttamente dall'autista (senza sovrapprezzo), per gli altri mezzi si devono acquistare alle biglietterie oppure agli sportelli automatici. La soluzione più comoda è senz'altro quella di fornirsi di un abbonamento, settimanale o mensile (entrambi anche ridotti per studenti), che di solito si possono usare sia sugli autobus che sui treni. Tutte le informazioni sono disponibili presso il Centro Passeggeri (*Fahrgast-Center*), presente in ogni città. Alcune università hanno stipulato un contratto con le imprese dei trasporti pubblici ed hanno esteso la validità del libretto universitario (*Studentenausweis*) ai trasporti cittadini. I costi del libretto sono in questo caso più alti e variano da un'università all'altra; a Monaco per esempio, l'abbonamento

mensile varia da un minimo di 50,00 euro ad un massimo di 80 euro, con sconti notevoli per gli studenti (*www.studententarife.org*). La *Deutsche Bundesbahn AG* (*www.bahn.de*), la rete ferroviaria tedesca, è molto estesa; i treni, oltre ad essere normalmente puntuali, sono anche molto comodi, anche se più cari di quelli italiani. Vi è però la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di carte sconto, fra cui ad esempio la *BahnCard 50* che costa 255,00 euro all'anno per la 2°classe, 127 euro per gli studenti fino a 26 anni e dà diritto ad uno sconto del 50% sul prezzo del biglietto. Un'altra soluzione abbastanza economica può essere quella di acquistare biglietti da utilizzare durante il fine settimana oppure biglietti da utilizzare soprattutto di sera. Chi vuole risparmiare può dare un'occhiata alle bacheche delle università alla ricerca di *Mitfahrgelegenheiten*, passaggi in auto offerti dagli studenti, oppure ci si può rivolgere alle agenzie *Mitfahrzentrale* e *Citynetz* (*www.citynetz-mitfahrzentrale.de*), presenti nelle città più grandi. In questo caso, chi richiede un passaggio paga, oltre al viaggio, una tariffa per la mediazione del servizio. I costi sono comunque al di sotto di quelli dei treni.

La sanità

La Germania possiede un sistema sanitario molto efficiente e un buon programma di previdenza sociale. A tutti i cittadini viene garantita un'assicurazione obbligatoria attraverso casse malattia legali/pubbliche. Tutti gli assicurati hanno diritto a scegliere il proprio medico e dentista tra quelli convenzionati. La mutua paga i costi del medico, del dentista, delle medicine, l'ospedale e altre numerose cure e trattamenti. Senza assicurazione un giorno di ricovero in ospedale costa circa 200 euro. Gli studenti sono esenti dal pagamento del ticket base per medicinali e altre prestazioni. I cittadini possono anche scegliere di stipulare un'assicurazione privata, pagando un po' di più. Gli studenti universitari residenti nei Paesi Ue/SEE, al momento dell'iscrizione all'università in Germania, oltre alla TEAM, la Tessera Europea Assicurazione Malattie, debbono avere un'assicurazione privata di solito fornita dalla stessa università ad un costo agevolato. Anche i turisti o le persone in cerca di lavoro, per le quali è prevista la gratuità delle prestazioni mediche d'urgenza, debbono essere in possesso della TEAM. I medici generici o di famiglia (*Allgemeinmediziner*) indirizzano i propri pazienti, come in Italia, ai medici specializzati (*Fachärzte*), come per es. oculisti, dermatologi, ecc. Si consiglia di fissare un appuntamento poiché spesso i tempi di attesa sono relativamente lunghi. In caso di dolori acuti i medici visitano i pazienti anche senza appuntamento. Nelle Pagine gialle (*www.gelbeseiten.de*) sono elencati i nomi e gli indirizzi dei medici (*Medizin*) suddivisi per settore di specializzazione. Chi ha urgentemente bisogno la notte o durante il fine settimana di consultare un medico, può chiamare un'ambulanza (*Ambulanz*) che vi porterà al Pronto soccorso (*Notaufnahme*) di un ospedale, oppure chiamare la guardia medica. Si consiglia di telefonare al Servizio di Emergenza Medica (*www.116117info.de*) al Nr. 116 117. Gli altri numeri telefonici validi in tutta la Germania per le chiamate d'emergenza sono: il 110 per la polizia e il 112 per i vigili del fuoco. Qualora, per una qualsiasi ragione, non sia stato possibile utilizzare la TEAM (o il certificato sostitutivo), al rientro in Italia si può chiedere alla ASL il rimborso delle spese sanitarie pagate in proprio. Questa possibilità è concessa da una speciale norma comunitaria, la quale prevede il diritto al rimborso in base alle tariffe dello Stato membro. Per essere rimborsati è necessario presentare le ricevute di pagamento e la documentazione sanitaria.

Indirizzi utili

Ambasciata della Repubblica Federale di Germania – via San Martino della Battaglia, 4 – IT–00185 Roma – tel. 06492131 fax 064452672 – *www.rom.diplo.de*

Consolato Generale Milano – via Solferino 40 – IT–20121 Milano – tel. 0039026231101 – fax 026554213

Ambasciata d'Italia a Berlino – Hiroshimastraße 1 – DE–10785 Berlin – tel. 004930254400 fax 00493025440169 – *segreteria.berlino@esteri.it* – *www.ambberlino.esteri.it*

Frankfurter Societäts-Medien GmbH – Frankenallee 71-81 – DE–60327 Frankfurt am Main – tel. 0049(0)6975014352 fax 0049(0)6975014361 – *deutschland@fs-medien.de* – *www.fs-medien.de* – *www.deutschland.de/en* – *www.young-germany.de*

Ente Nazionale Germanico per il Turismo – Foro Buonaparte, 12 – IT–Milano 20121 – Casella Postale 10009 – IT–20110 Milano – tel. 0226111598/0200667795 fax 0200667721 – *trade.italia@germany.travel* – *www.germany.travel*

Deutsche Zentrale für Tourismus e.V. – Beethovenstraße 69 – DE–60325 Frankfurt am Main – tel. 0049(0)69974640 fax 0049(0)69751903 – *info@germany.travel* – *www.germany.travel*

Deutsches Studentenwerk – Monbijouplatz, 11 DE–10178 Berlin tel. 0049(0)3029772710 fax 0049(0)3029772799 – *dsw@studentenwerke.de* – *www.studentenwerke.de/en*

Deutsches Jugendherbergswerk – Leonardo da Vinci Weg 1 – DE–32760 Detmold – tel. 0049523174010 fax 004952317401449 – *djh-service@jugendherberge.de* – *www.jugendherberge.de*

Deutscher Camping Club e.V. – Mandelstrasse 28 – DE-80802 München – tel. 0049(0)89 38 01420 fax 0049(0)8938014250 – *info@camping-club.de – www.camping-club.de*

Deutsche Bundesbahn – Via Napo Torriani, 29 – IT–Milano 20124 – tel. 0267479578 fax 0267479585 – *info@dbitalia.it* – *www.bahn.de*

COME ORIENTARSI

Quadro generale

In Germania, l'orientamento si divide in orientamento scolastico e orientamento al lavoro. L'orientamento scolastico è frequente per la scelta del tipo di percorso scolastico da intraprendere al termine della *Grundschule*. A supporto di tale scelta c'è il cosiddetto *Schulpsychologisches Bertungszentrum* che attraverso un team di professionisti aiuta ad effettuare tale scelta; inoltre, offre consulenza ai ragazzi che vogliono cambiare il proprio percorso di studi, che hanno problemi a scuola o manifestano problemi comportamentali. I servizi presenti sono aperti a tutti i ragazzi dai 6 anni fino ai 18 anni e sono gratuiti.

In ogni università sono anche presenti gli *Studienberater* ed i più specifici *Studienfachberater*; per ogni materia ci sono insegnanti specializzati in orientamento, che danno informazioni e consigli agli studenti sul proseguimento degli studi o sulla formazione professionale. Un sito Internet utile a questo riguardo può essere *www.abi.de/index.htm?zg=studierende* che, oltre ad offrire dati importanti riguardo a formazione e specializzazione post-universitaria, consente attraverso svariati link di acquisire innumerevoli informazioni su argomenti che possono sicuramente interessare giovani studenti e neolaureati.

L'orientamento al lavoro, invece, rientra nella *Berufsberatung* rivolta a coloro, giovani e adulti, che hanno bisogno di orientarsi nel mondo del lavoro e sulle possibilità formative presenti sul territorio. La *Berufsberatung* offre attività di consulenza anche per organizzazioni e istituzioni che si occupano di formazione. Attraverso i suoi operatori e per mezzo di strumenti online, offre un servizio informativo che va dalle possibilità di formazione in azienda ai diversi percorsi scolastici e professionali. È possibile anche informarsi sull'andamento del mercato del lavoro, sulle professioni maggiormente richieste e sulle aziende più dinamiche.

L'orientamento al lavoro, nella forma della *Berufsberatung*, è offerto dalla *Bundesagentur für Arbeit*, l'Agenzia Federale per il lavoro, e le sue *Agenturen für Arbeit* attraverso professionisti del settore. La *Bundesagentur für Arbeit*, infatti, promuove attraverso le sue *Agenturen für Arbeit* (presenti su tutto il territorio nazionale) servizi molteplici e per tutti, datori di lavoro e lavoratori. Molte *Agenturen für Arbeit* offrono ad esempio i seguenti servizi: consulenza e assistenza al collocamento, collocamento in formazione nell'azienda, incentivi per la formazione professionale e per i corsi di perfezionamento, assistenza ed incentivi per il lavoro autonomo ed altri servizi legati alle politiche attive del lavoro. All'interno delle *Agenturen für Arbeit* ci sono vari servizi di orientamento che informano su tutte le questioni che abbiano a che fare con la formazione professionale iniziale, i percorsi scolastici, la formazione permanente e le relative possibilità di incentivi. Essi si indirizzano a giovani e adulti non ancora impegnati in percorsi formativi professionali o ai disoccupati.

Giovani e adulti possono reperire informazioni per la *Berufsberatung* da casa attraverso internet oppure possono recarsi ad un *Berufinformationszentren* (BIZ) presente all'interno di ogni *Agentur für Arbeit*. Il BIZ è un'area allestita con computer muniti di stampante, offre materiale cartaceo e documenti riassuntivi. I giovani con bassa scolarità che accedono a questi servizi vengono di solito avviati a corsi di formazione professionale, *Ausbildungen* - formazione tradizionale e periodi di formazione e lavoro presso aziende. Nel BIZ (*Berufsinformationszentrum*) si possono consultare libri, riviste, film, audiocassette e diapositive per avere informazioni su: formazione scolastica e professionale, profili professionali, corsi di perfezionamento e riqualificazione professionale, sviluppi del mercato del lavoro.

È, inoltre, possibile consultare KURSNET (*http://kursnet-finden.arbeitsagentur.de/kurs*), la banca dati sulle offerte presenti sul mercato per la formazione professionale ed i corsi di perfezionamento (*Ausbildung* e *Weiterbildung*).

Molto utili sono anche le pubblicazioni dalla *Bundesagentur für Arbeit*, come ad esempio i *Blätter zur Berufskund* che sono dei libretti informativi su ogni professione o materia di studio che si possono richiedere per posta, con una scheda che trovate presso i Centri per l'Impiego. Chi non ha ancora le idee chiare può consultare anche le nuove sezioni del portale BERUFE.TV (*www.berufe.tv/suchergebnisse/berufnet*) della *Bundesagentur für Arbeit* dove sono disponibili informazioni dalla A alla Z di tantissimi profili professionali e altre informazioni di orientamento professionale.

Per chi cerca qualsiasi tipo di lavoro, temporaneo e non, c'è inoltre il centro SIS (*Stellen Information Service*). In questa banca dati nazionale vengono inserite tutte le offerte di lavoro dei Centri per l'Impiego attualmente disponibili in Germania, complete di indirizzo e nome del datore di lavoro. Consultarla è facilissimo: ogni *Arbeitsamt* (Ufficio del lavoro) ha una stanza ad ingresso libero con computer a disposizione di tutti e telefoni (le telefonate sono gratis) per contattare subito il datore di lavoro. Le offerte vengono aggiornate anche più volte al giorno. A questa banca dati si può accedere anche da Internet nella nuova sezione JOBBÖRSE (*http://jobboerse.arbeitsagentur.de*) del portale della *Bundesagentur für Arbeit* che ha sempre la funzione dell'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro. I servizi dei Centri per l'Impiego sono gratis, sia per i lavoratori che per i datori di lavoro. In molte università è presente un ufficio dell'*Arbeitsamt* che offre consigli ed offerte di lavoro temporaneo per studenti. Vale la pena dare un'occhiata ogni tanto alle bacheche che si trovano fuori di questo ufficio.

Le offerte più numerose si trovano durante i periodi di vacanza tra un semestre e l'altro (*Semesterferien*). Anche in questo caso può essere molto utile visitare il sito web: *www.arbeitsagentur.de*, nel quale è possibile reperire numerosi indirizzi di aziende che cercano dei collaboratori a tempo determinato, in particolare durante i periodi di ferie fra un semestre e l'altro.

Il *Jugendberatungshaus* (casa di consulenza per giovani) si costituisce come associazione di volontari e per tanto non è un *Amt* (Servizio Pubblico). I finanziamenti provengono

dalle diverse strutture pubbliche quali le scuole, *l'Agentur für Arbeit*, *Jobcenter*, *Jugendamt*. Tale organismo offre ai giovani svariate attività, dall'orientamento professionale, al semplice aiuto nel creare un curriculum a servizi di consulenza per immigrati.
In conclusione, la Germania investe molto nell'orientamento, in particolare pone tanta attenzione sulla *Berufvorbereitung* o *Berufausbildungsvorbereitung*, che consiste nella preparazione al lavoro o preparazione alla formazione al lavoro. L'obiettivo consiste nell'agevolare l'accesso alla vita lavorativa. In particolare, deve essere sostenuta la scelta del lavoro e il conseguimento di una successiva qualificazione. Questo per garantire una formazione al lavoro che, attraverso la preparazione scolastica, non è stata raggiunta.

Indirizzi utili

Bundesagentur für Arbeit – Regensburger Straße 104 – DE-90478 Nürnberg – *www.arbeitsagentur.de* – **BIZ (*Berufsinformationszentrum*)** – *www.arbeitsagentur.de/web/content/DE/BuergerinnenUndBuerger/ArbeitundBeruf/Berufswahl/Berufsinformationszentren/index.htm* – **KURSNET** – *http://kursnet-finden.arbeitsagentur.de/kurs* – **BERUFE.TV** – *www.berufe.tv/suchergebnisse/berufnet* – **JOBBÖRSE** *http://jobboerse.arbeitsagentur.de*

STUDIARE

Quadro generale

La *Grundgesetz* (la Legge Fondamentale dello Stato) garantisce ad ognuno la possibilità di istruirsi e il diritto di scegliere la scuola e la formazione professionale che preferisce. Il sistema educativo e scolastico tedesco viene stabilito dagli Stati federali (*Länder*).
Esistono anche in Germania scuole sia pubbliche che private, ma anche quest'ultime devono conformarsi alle normative ufficiali dei *Länder* di rispettiva appartenenza territoriale. Gli Stati federali si accordano su punti comuni generali dell'istruzione, quelli più importanti, che devono risultare identici in tutto il Paese (come ad esempio la durata della scuola dell'obbligo, il calendario, ecc.). L'obbligo scolastico inizia a sei anni e consiste in 9 anni di frequentazione di una scuola, in alcuni *Länder* anche di 10 anni.
In linea di massima la frequenza delle scuole pubbliche è gratuita ed il materiale scolastico viene distribuito gratis (talvolta però viene richiesto ai genitori un piccolo contributo). Molti studenti frequentano anche le scuole private, le quali devono ottenere sia l'autorizzazione statale sia un riconoscimento ufficiale per poter rilasciare diplomi validi. Il sistema di istruzione tedesco si articola in:

- Educazione prescolare (*Kindergärten*);
- Istruzione primaria (*Grundschule*);
- Istruzione secondaria inferiore (*Hauptschule*);
- Istruzione secondaria intermedia (*Realschule*);
- Istruzione secondaria superiore (*Gymnasium*);
- Istruzione superiore (3° ciclo) – universitaria e non universitaria.

La prima tappa è la *Kinderkrippe*, per i bambini fino a tre anni, poi segue il *Kindergarten*, l'educazione prescolare ovvero la scuola materna, che va dai tre ai sei anni e non è obbligatoria (come la *Kinderkrippe*). In alcuni *Länder* sono state anche create le *Vorklassen*, ovvero delle classi pre-scuola in sostituzione dell'ultimo anno di *Kindergarten*. Le classi prescolari (*Vorklassen*), collegate con la scuola primaria, sono per i bambini di 5 anni, non ancora in età scolare, che i genitori ritengono adatti a ricevere una speciale preparazione per la scuola. La partecipazione è su base volontaria.
Successivamente, i bambini iniziano il loro percorso scolastico obbligatorio all'età di sei/sette anni, a seconda del *Länd*, con la scuola elementare (*Grundschule*) che dura quattro/sei anni.
Alla *Grundschule* si studiano le materie base come la scrittura, la lettura, l'aritmetica, l'arte, la musica, lo sport, la religione e le scienze naturali/sociali. Dalla terza classe viene introdotta una lingua straniera, solitamente l'inglese, in alcune regioni anche dalla prima. Alla conclusione della *Grundschule* non ci sono esami. L'obbligo scolastico termina all'età di 16 anni.
Alla fine della scuola elementare i genitori, consigliati dagli insegnanti, decidono dove far proseguire gli studi ai loro figli. Esistono, infatti, diversi tipi di scuole secondarie di indirizzo generale cui è possibile accedere al termine della *Grundschule*. Nella maggior parte dei *Länder* queste

opzioni sono rappresentate dalla *Hauptschule*, la *Realschule*, il *Gymnasium* e la *Gesamtschule*. Negli ultimi anni alcuni *Länder* hanno introdotto nuovi tipi di scuole di diversa denominazione che raggruppano omogeneamente sul piano organizzativo e curriculare i programmi didattici della *Hauptschule* e della *Realschule*.

Dopo la scuola dell'obbligo

Il termine del livello di istruzione secondaria inferiore coincide con l'assolvimento dell'obbligo scolastico; a questo livello appartengono le seguenti istituzioni scolastiche:

- *Hauptschule*, scuola secondaria inferiore, che dà le basi per una cultura generale; al termine si può iniziare la formazione professionale, nelle *Berufsschulen* – scuole professionali a tempo parziale – o nelle *Berufsfachschulen* – scuole professionali a tempo pieno - che aprono la strada a molte attività nell'artigianato e nell'industria. Comprende vari indirizzi a seconda del settore professionale che si intende intraprendere. Al termine della nona classe si ottiene lo *Hauptschulabschluss* (ovvero la licenza della *Hauptschule*).
- *Realschule*, scuola secondaria inferiore, che si colloca tra *Hauptschule* e *Gymnasium*; al termine rilascia un diploma scolastico intermedio e apre la strada agli istituti di qualificazione professionale (*Berufsfachschule*). Può durare dai 4 ai 6 anni con una struttura aperta e flessibile. La sua offerta formativa è più ampia rispetto a quella dell'*Hauptschule*. I diplomati con voti lodevoli di questo indirizzo possono passare al *Gymnasium*.
- *Gymnasium*, scuola secondaria inferiore più scuola secondaria superiore (9 anni); al termine rilascia il diploma di maturità che consente l'accesso all'università o alla *Fachhochschule* (università tecnica). Infatti, al termine del *Gymnasium* si deve sostenere l'*Abitur* (il nostro esame di maturità) per conseguire l'*Allgemeine Hochschulreife*, il permesso di accedere all'università.

I primi due anni di ciascuna di queste scuole (la *Hauptschule,* la *Realschule* e il *Gymnasium*) rappresentano una *Orientierungsstufe* (biennio di orientamento) in cui le differenze tra i tre tipi di scuole sono ancora ridotte ed il percorso serve per aiutare gli studenti a trovare il giusto orientamento per il futuro.

Un altro tipo di scuola secondaria è la *Gesamtschule* (scuola media unificata), che comprende le tre tipologie di scuole in un'unica istituzione scolastica. Solo in alcuni *Länder* esse rientrano nel sistema scolastico ordinario, mentre negli altri sono ancora scuole sperimentali. A seconda dei risultati si può ottenere il diploma della *Hauptschule* o della *Realschule* o ancora proseguire fino alla maturità. I ragazzi disabili vengono inseriti nelle *Sonderschulen*, le scuole speciali di recupero.

Il sistema scolastico tedesco rispetta le scelte e le vocazioni dello studente ed è soprattutto flessibile. Ciò vuol dire che se lo scolaro che ha scelto di frequentare la *Realschule* decide poi di continuare a studiare, può passare al ginnasio facendo un anno integrativo oppure frequentando, dopo il termine regolare, la *Fachoberschule*, per ottenere il *Fachhochschulreife*, diploma equivalente all'*Allgemeine Hochschulreife*, con il quale si può accedere ad un istituto universitario limitatamente però alle materie studiate alla *Fachoberschule*.

Anche lo studente con il diploma di maturità può accedere ai corsi di formazione professionale invece che andare all'università. Un cittadino straniero che intende studiare in Germania, deve presentare alla scuola superiore prescelta i documenti che attestino la sua idoneità, cioè il diploma di scuola elementare e media, tradotti e autenticati. Inserirsi in un corso di studi già iniziato non è, invece, molto semplice: si devono presentare documenti dettagliati sulle materie studiate e la votazione ricevuta. Spesso gli studenti provenienti da una scuola estera vengono fatti retrocedere di un anno o due. In ogni caso si deve superare la prova della conoscenza linguistica, il cui livello è fissato nell'*Oberstufe* (livello avanzato di apprendimento della lingua tedesca).

La formazione professionale

La formazione professionale ha l'obiettivo di favorire l'occupazione attraverso corsi che danno al giovane le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per entrare nel mondo del lavoro o per mantenersi aggiornato nel proprio settore di attività. La maggior parte dei giovani decide di seguire una formazione di tipo duale, il *Duales System*. Questo sistema associa l'insegnamento pratico presso un'azienda con l'insegnamento teorico svolto in una scuola professionale.

La formazione si svolge sulla base di un contratto di formazione professionale di diritto privato tra l'impresa e lo studente. Le attività si svolgono a scuola (generalmente due giorni a settimana) e in azienda per il tempo restante. Le imprese sostengono le spese di formazione e riconoscono una remunerazione all'apprendista. Le competenze e le conoscenze da acquisire per la formazione in impresa sono stabilite per regolamento (*Ausbildungsordnung*) e l'organizzazione è prevista nel programma quadro di formazione che poi si concretizza in un programma individuale elaborato dall'impresa.

Per quanto riguarda l'insegnamento nelle scuole professionali, le materie sono stabilite in un programma quadro di insegnamento conforme al regolamento. Dopo 3 anni di corso e superato l'esame finale, si ottiene l'abilitazione all'esercizio di un'attività in una delle professioni riconosciute dalla formazione professionale. L'esame finale è composto da una prova pratica e una prova teorica scritta. Entrambi i tipi di prova sono articolati in modo che gli studenti possano dimostrare di saper applicare le conoscenze acquisite a situazioni concrete.

Oltre al *Duales System*, un'altra alternativa è la formazione professionale a tempo pieno. I giovani disoccupati senza il diploma della *Hauptschule* possono scegliere tra due alternative: il *Berufsvorbereitungsjahr*, che offre una formazione professionale elementare; e, il *Berufsgrundbildungsjahr* o *Berufsgrundschuljahr*, che offre una preparazione basilare in un determinato campo professionale, per ottenere il diploma di *Hauptschule*.

Dopo aver ottenuto il diploma di *Hauptschule* o *Realschule*, è possibile continuare nella formazione professionale a

tempo pieno, avendo l'opportunità di scegliere tre tipi di scuole: ■ la *Berufsfachschule,* dove il corso dura da 1 a 3 anni, a seconda dell'indirizzo scelto ■ la *Fachoberschule*, dove il corso dura da 1 a 2 anni ■ la *Fachschule,* che accoglie gli studenti già in possesso di una qualificazione professionale.
Durante il corso di studi i giovani approfondiscono tanto la propria formazione professionale che la propria cultura generale. Per essere ammessi alla *Fachschule* bisogna aver frequentato una scuola professionale attinente al proprio settore di specializzazione, oppure essere in possesso di un'esperienza professionale in quel determinato settore. La *Fachschule* dura due anni e termina con un esame di stato. Lo studente che ha frequentato con successo la *Fachschule* acquisisce il diploma come tecnico nella propria specializzazione.

Corsi di perfezionamento e qualificazione professionale. Questi corsi sono organizzati per i dipendenti delle piccole imprese da istituti d'istruzione sovraregionali (*Überregionale Bildungswerke*) e da istituti di aggiornamento (*Weiterbildungsinstituten*). Le grandi imprese hanno invece la possibilità di organizzare autonomamente i corsi per i propri dipendenti. Inoltre sono molti i disoccupati che decidono di imparare un nuovo mestiere per avere migliori opportunità di lavoro. Questi corsi durano di solito due anni durante i quali si alternano lezioni teoriche ed applicazioni pratiche ed in molti casi vengono rimborsate le spese sotto forma di contributi finanziari.

Istruzione per adulti. Le *Volkshochschulen* (Università popolari – *www.dvv-vhs.de*) risalgono alla fine del XIX secolo. Esse sono istituzioni gestite dai comuni e finanziate anche dai *Länder*. In Germania ci sono più di 900 università popolari sparse in tutto il Paese, la maggior parte delle quali offre corsi serali in moltissime materie che vanno dall'astronomia, alle lingue straniere, alla matematica, ai corsi di computer. Ci sono anche corsi "pratici" come calligrafia e dattilografia; inoltre vengono anche organizzati corsi intensivi di tedesco per stranieri (cfr. Imparare il tedesco). Tutti i corsi rilasciano certificati di frequenza.

L'istruzione superiore

L'istruzione di livello superiore (3° ciclo) offre varie possibilità:

- *Universität* (Università);
- *Fachschule* (Istituto tecnico);
- *Kunsthochschule* (Accademia di Belle Arti);
- *Musikhochschule* (Conservatorio di musica);
- *Gesamthochschule* (Università unificata);
- *Technische Universität/Technische Hochschule* (Politecnico);
- *Verwaltungsfachhochschule* (Istituto superiore per la pubblica amministrazione);
- *Pädagogische Hochschule* (Istituto universitario per la formazione degli insegnanti);
- *Fachhochschule* (Istituto superiore ad indirizzo scientifico);
- *Abendgymnasium/Kolleg* (Gymnasium serale).

La prima ***Universität*** (università) tedesca fu fondata ad Heidelberg nel 1386. Le università pubbliche sono istituzioni che appartengono ai *Länder* ed hanno autonomia amministrativa, mentre lo Stato collabora con i *Länder* per quanto riguarda i finanziamenti e la promozione dei progetti di ricerca. I corsi universitari si concludono con un esame di diploma (*Diplomabschluß*, quando il corso di studi prevede una sola materia, *Fach*), di magistero (*Magisterabschluß*, specie nelle facoltà umanistiche, quando il corso di studi prevede più di una materia per un massimo di tre) o di Stato (*Staatsexam*, per chi studia giurisprudenza o medicina e per chi vuole insegnare).
Nessuna delle scuole citate prevede il pagamento delle tasse universitarie, viene richiesto solo un contributo (*studentischer Beitrang*) con il quale vengono finanziate le organizzazioni studentesche AStA e *Studentenwerk* e, in alcune città, anche l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.
I corsi universitari durano minimo 8 semestri, divisi in un primo ciclo di 4 semestri (*Grundstudium*) e un secondo ciclo, detto superiore, di altri 4 semestri (*Hauptstudium*). Gli studenti che terminano il primo ciclo ottengono il diploma di *Zwischenprüfung* o *Vordiplom*.

Numerus Clausus. La grande richiesta di frequenza ha reso necessaria l'applicazione del *Numerus Clausus*, una limitazione delle ammissioni per determinate facoltà. Di solito l'ammissione (che in questo caso non è regolata dall'università stessa ma dalla *Zentralstelle für die Vergabe von Studienplätzen* – ZVS) viene data in base al voto dell'esame di maturità ed al periodo di tempo trascorso in lista d'attesa. In alcune facoltà sono previsti anche dei test attitudinali ed un colloquio selettivo. Le procedure di assegnazione nelle sedi universitarie sono le seguenti:

- Procedura di distribuzione: la ZVS decide se gli studi possono essere svolti nell'università scelta dallo studente o se, nel caso di richieste di iscrizione eccedenti i posti disponibili, è necessario assegnare un luogo alternativo. La ZVS si orienta spesso in base a criteri familiari, economici e sociali. Allo studente è richiesta solo la compilazione di una lista delle università preferite.
- Procedura generale di selezione: viene seguita quando la domanda è molto elevata e non tutti possono ottenere un posto. Il 60% dei posti di studio viene distribuito in base al voto di maturità e il 40% in base al tempo di attesa, che si misura in semestri e corrisponde al tempo trascorso tra il conseguimento della maturità e la presentazione della domanda.
- Procedura speciale di selezione: viene applicata ai corsi di medicina, veterinaria e odontoiatria. La scelta si basa su un test al quale devono partecipare tutti i candidati, compresi gli studenti stranieri, anche se provenienti dall'Ue. Il test si svolge agli inizi di novembre in diverse città su tutto il territorio nazionale. Si tratta di un test psico-attitudinale nel quale vengono misurate le capacità che gli esperti considerano necessarie per accedere allo studio delle materie mediche. Il 10% dei posti disponibili è riservato agli studenti stranieri.

Accesso. Per poter studiare in un'università tedesca è necessario possedere il diploma di maturità (*Allgemeine Ho-*

chschulreife). Per chi ha studiato in Germania questo equivale all'*Abitur*, rilasciato dal ginnasio oppure al titolo di maturità professionale (*Fachgebundene Hochschulreife*), che viene rilasciato al termine dei tredici anni scolastici in un *Berufliches Gymnasium* o *Fachoberschule* e che consente di accedere solo ad alcuni corsi di istruzione superiore. Per gli stranieri l'*Allgemeine Hochschulreife* corrisponde alla maturità ottenuta dopo 5 anni di scuola superiore. Gli studenti che provengono da un Paese straniero devono anche dimostrare una buona conoscenza del tedesco e sostenere un test d'ammissione scritto per valutarne il livello. Questi test si ripetono all'inizio di ogni semestre.
I risultati si dividono in cinque livelli: chi non supera il livello soglia deve fare un corso alla *Volkshochschule*, della durata di un semestre, e riprovare l'ammissione all'università il semestre successivo; chi supera il test a pieni voti si può dedicare ai corsi della materia prescelta offerti dall'università, mentre chi ha ancora qualche problema con la lingua può rientrare in uno dei corsi *Grundstufe* e *Mittelstufe* 1 e 2.
Parallelamente a questi corsi di lingua, intensivi e obbligatori, si possono frequentare anche i corsi normali. Per chi intende rimanere più di due semestri oppure completare il corso di studi in un'università tedesca, è obbligatorio sostenere il DSH (*Deutsche Sprachprüfung für den Hochschulzugang ausländischer Studienbewerber)*, esame scritto e orale, che presuppone un livello avanzato della lingua. Con l'esame viene infatti valutata la capacità di seguire una lezione in tedesco, di scrivere una *Hausarbeit* (relazione) e di fare un *Referat* (presentazione orale). Le università offrono corsi di preparazione per coloro che non riescono a superare l'esame. Viene esentato dal sostenere questo esame chi possiede: ▪ un diploma di maturità conseguito in Germania oppure nelle scuole tedesche riconosciute all'estero ▪ uno dei seguenti diplomi del *Goethe Institut: Zentrale Oberstufenprüfung* (ZOP), *Kleines Deutsches Sprachdiplom* (KDS), *Großes Deutsches Sprachdiplom* (GDS). Conviene comunque chiedere sempre la conferma all'università dove si vuole studiare.
La maggior parte delle università offrono corsi di preparazione linguistica per coloro che non riescono a superare l'esame. Il primo passo per ottenere informazioni precise sui documenti necessari per frequentare un anno di studi in Germania è quello di rivolgersi all'*Akademische Auslandsamt* (AAA) dell'università prescelta. Questo ufficio ha il compito di aiutare e consigliare gli studenti stranieri, dal percorso burocratico alla scelta del piano di studi. È da tenere presente che è meglio informarsi con sei mesi/un anno di anticipo per essere sicuri di ottenere tutte le risposte alle vostre domande. Gli indirizzi di tutte le università tedesche e degli AAA si possono ottenere richiedendoli al DAAD o consultando il relativo sito Internet *www.daad.de*.

Le ***Fachhochschulen*** – FH (Istituti superiori ad indirizzo scientifico) sono nate nel 1968 e offrono diversi vantaggi: uno stretto legame tra le applicazioni pratiche e lo studio teorico, tempi di studio più corti rispetto a quelli dell'università classica, le lezioni si svolgono in gruppi limitati e l'organizzazione dei piani di studio e degli esami è strettamente legata alla pratica. Il corso di studi dura in genere 4 anni (dagli 8 ai 9 semestri) ed è diverso a seconda del settore prescelto e si conclude con un esame di diploma in quel settore (*Diplom FH*). Il suo scopo è quello di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro.

Accesso. Per accedere a questa scuola è necessario avere il diploma di maturità o un titolo equivalente, in caso contrario si deve sostenere un esame attitudinale (*Feststellungsprüfung*). Data la grande richiesta da parte degli studenti, anche le FH hanno introdotto una limitazione dei posti. L'assegnazione si svolge come per il *Numerus Clausus* all'università. Gli studenti stranieri devono sostenere l'esame di lingua DSH come per i corsi universitari. Anche per avere gli indirizzi delle *Fachhochschule* in Germania basta scrivere al DAAD o consultare il sito Internet: *www.daad.de*.

Le ***Gesamthochschulen*** (Università unificate) raggruppano più tipologie di corsi universitari, della *Pädagogische Hochschule, Fachhochschule* e in parte anche degli Istituti Superiori delle Belle Arti e della Musica. Esse consentono il passaggio da un indirizzo all'altro anche durante il corso di studi; inoltre collegano al proprio interno le funzioni di insegnamento, ricerca, formazione e studio.

La ***Technische Universität/Technische Hochschule*** (Politecnico) è un corso che dura almeno 8 semestri e si conclude con un *Diplomprüfung*, necessario per poter accedere agli studi di dottorato.

Infine, una novità sono le ***Fernuniversitäten***, università a distanza per coloro che non possono frequentare i corsi in presenza. La prima fu fondata ad Hagen nel 1976 e tutt'oggi è quella che offre la scelta maggiore di materie.

Formazione artistica e musicale

Le ***Kunsthochschulen*** (Accademie di Belle Arti) sono suddivise in indirizzi specifici: scultura, grafica, pittura, design, cinematografia, fotografia, moda, decorazione. Essendo la loro struttura regolata dai *Länder*, il livello organizzativo e l'attestato finale non sono unificati, ma presentano sostanziali differenze. Per i corsi di studio d'arte che preparano all'insegnamento scolastico è previsto il superamento dell'esame di stato. Maggiori informazioni si possono trovare nel libretto (che fornisce anche gli indirizzi) *Kunst– und Musikhochschulen* a cura del DAAD. Nelle ***Musikhochschulen*** (Conservatori di Musica), oltre ad imparare a suonare uno strumento, si possono studiare, tra gli altri: direzione d'orchestra, canto, canto corale, composizione, opera, musica sacra. Lo studio differisce a seconda del livello di formazione finale che si desidera raggiungere. Oltre agli esami finali, che possono essere di stato o di scuola superiore, sono previsti esami valutativi intermedi. La caratteristica principale delle scuole di musica è che l'insegnamento viene svolto individualmente o per piccoli gruppi.

Formazione superiore non universitaria

Nelle ***Pädagogische Hochschulen*** (Istituti superiori per la formazione degli insegnanti) vengono formati gli insegnanti delle *Grundschulen, Hauptschulen* e *Sonderschulen* ed in parte anche delle *Realschulen* e delle classi inferiori del ginnasio.

Il ***Verwaltungsfachhochschule*** (Istituto superiore per la pubblica amministrazione), invece, alterna gli studi con periodi formativi sul posto di lavoro e prepara i futuri funzionari della pubblica amministrazione.

A conclusione dei corsi si ottiene il *Diplomprüfung*.

Infine, le ***Berufsakademien*** (Accademie professionali) offrono l'opportunità di seguire i corsi e svolgere un'attività presso un'impresa. Per essere ammessi occorre essere in possesso dell'*Abitur*. Gli studenti firmano un contratto con l'impresa e ricevono un salario (*Ausbilgungsvergütung*). I corsi durano 3 anni ed il diploma finale è il *Diplom* (BA).

Le borse di studio

Chi decide di continuare gli studi universitari in Germania si può informare se la propria università organizza scambi nell'ambito del Programma comunitario Erasmus+ (*http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus*).

Grazie ad una borsa di studio viene dato un contributo per le spese sostenute all'estero ed in alcuni casi è previsto il rimborso del viaggio di andata e ritorno.

Un'altra possibilità è quella di rivolgersi al Ministero degli Affari Esteri italiano. Ogni anno molti Paesi tra cui la Germania mettono a disposizione degli studenti e dei laureati italiani borse di studio semestrali e annuali, per studiare in qualsiasi istituto superiore estero. Per avere il bando di concorso si può scrivere direttamente al Ministero degli Affari Esteri oppure scaricarlo dal sito Internet: *www.esteri.it/mae/it/header_footer/opportunita.html*, o ancora chiedere alla segreteria dell'università di appartenenza.

Può essere utile informarsi anche presso le *Stiftungen*, fondazioni tedesche di carattere politico che si occupano della formazione politico-culturale ed erogano borse di studio. Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet: *www.stiftungen.org*.

Fare uno stage in Germania

In Germania lo stage è denominato ***Praktikum*** e ha acquisito ormai una lunga e consolidata tradizione all'interno delle imprese tedesche. Il *Praktikum* può essere sia obbligatorio, destinato agli studenti dai 14 ai 18 anni di scuole secondarie e centri di formazione professionale e ai laureati dai 18 ai 24 anni di diverse discipline, sia volontario (***Volontariat***), rivolto agli studenti e ai neodiplomati e laureati di scuola e università che desiderano integrare il loro percorso di studi con un'esperienza pratica in azienda. Questo secondo tipo di stage è utilizzato soprattutto nei settori dei media, dell'editoria e della pubblicità, anche se è possibile effettuarlo all'interno degli altri settori professionali. Al termine del tirocinio curriculare l'organizzazione ospitante è tenuta a rilasciare un certificato delle competenze acquisite. I laureati che aspirano ad inserirsi in posizioni manageriali possono inoltre partecipare ad un *Trainee-Programm*, di solito svolto in grandi aziende multinazionali che propongono tirocini pagati fino ad un massimo di 2 anni, in cui è prevista la rotazione in più settori aziendali. Naturalmente, ci sono anche altre aziende di dimensioni più piccole (PMI) che offrono diverse tipologie di stage. Inoltre i tirocini possono essere svolti in tutti gli enti pubblici tedeschi.

Il *Praktikum* volontario, così come il *Trainee-Programm*, sono aperti anche ai giovani laureati dell'Unione europea che intendano vivere un'esperienza qualificante in azienda: in questo caso è necessario conoscere bene la lingua tedesca. È consigliabile, alla fine del periodo di stage, richiedere un attestato o una lettera di referenze. La sua durata può andare dai 3 ai 6 mesi (per il *Praktikum* volontario), fino ad un massimo di 24 mesi per un *Trainee-Programm*; di solito allo stagista è richiesto un impegno a tempo pieno.

Per lo stage, purtroppo, non è garantita sempre una remunerazione minima, dal momento che ci sono diverse eccezioni all'erogazione del salario minimo. Tali eccezioni dipendono dalla tipologia di stage e dalla sua durata. Ad esempio, sono esenti da retribuzione i seguenti tirocini: ▪ tirocini obbligatori per la scuola, la formazione e lo studio in generale; ▪ tirocini di breve durata per l'orientamento sia professionale che formativo e quelli volontari durante la formazione professionale oppure durante un percorso di studio, se la loro durata non supera i 3 mesi.

Mentre il tirocinio obbligatorio viene direttamente regolamentato all'interno dei programmi delle diverse istituzioni formative (durata, attività da svolgere e competenze da certificare da parte dell'organizzazione ospitante, ecc.), al *Praktikum* volontario si applica, in buona parte, la disciplina normativa che regola i contratti di lavoro (diritto ad un periodo di ferie e malattia pagata). Per il tirocinio curriculare, per il quale, come si è detto, non vi è l'obbligo dell'indennità, la remunerazione è a discrezione dell'azienda.

In seguito alla legge del 1° gennaio 2015 che stabilisce il salario minimo in questo Paese, il tirocinio volontario di più di 3 mesi deve avere una remunerazione appropriata, di solito legata alla più o meno elevata qualificazione dello stagista. Il contratto viene stipulato direttamente fra lo stagista e l'impresa e riassume i principali diritti e doveri dei due contraenti. Informazioni utili sui diritti e sugli obblighi di datori di lavoro e stagisti si trovano nell'opuscolo di *DeutscheGewerkschaftsbund* (DGB), la confederazione sindacale tedesca.

Se lo stage dura più di 3 mesi, è necessario notificare la propria presenza all'*Ausländerbehörde* (Ufficio stranieri). In questo caso bisogna presentare una dichiarazione di domicilio presso uno qualsiasi degli Uffici anagrafe (*Buergerbuero*), dove è anche possibile presentare la domanda di permesso di soggiorno per i cittadini appartenenti all'Ue, cui va allegata la documentazione necessaria (gli studenti devono esibire il libretto universitario, i lavoratori invece il contratto).

Per maggiori informazioni sullo stage in Germania si consulti il Manuale dello stage in Europa dell'ISFOL.

Indirizzi utili

Zentralstelle für die Vergabe von Studienplätzen (ZVS) – Sammerstraße, 171 – DE-44128 Dortmund – *www.zvs.de*

Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD) – **Centro Informazioni DAAD Roma** – c/o Sapienza - Università di Roma Facoltà di Economia – Via del Castro Laurenziano, 9 – 00161 Roma – *www.daad.de* – *www.daad-italia.it*

Ministero degli Affari Esteri – Piazzale della Farnesina, 1 – IT-00135 Roma – tel. 0636911 – *www.esteri.it*

Studienstiftung des Deutschen Volkes e.V. – Ahrstraße – DE-4153173 Bonn – *www.studienstiftung.org*

Friedrich-Ebert-Stiftung e.V. (Fondazione *Friedrich Ebert* della SPD) – Bonner Haus – Godesberger Allee, 149 – DE-53170 Bonn – *www.fes.de*

Friedrich-Naumann-Stiftung (Fondazione Karl Naumann della FDP) – Karl-Marx-Straße, 21 – DE-4482 Potsdam – *www.freiheit.org*

Hanns-Seidel-Stiftung e.V. (Fondazione *Hans Seidel* della CSU) – Lazarettstraße, 33 – DE-80636 Munich – *www.hss.de*

Hans-Böckler-Stiftung – Hans-Böckler Str., 39 – DE-40476 Düsseldorf – *www.boeckler.de*

Konrad-Adenauer-Stiftung e.V. (Fondazione Konrad Adenauer della CDU) – Institut für Begabtenförderung – Rathausallee, 12 – DE-53757 St. Augustin – *www.kas.de*

IMPARARE IL TEDESCO

Quadro generale

Chi vuole fare una vacanza studio e seguire un corso di lingua in una scuola privata non ha che l'imbarazzo della scelta. Gli istituti e le scuole di lingua sono presenti in moltissime città ed offrono corsi a tutti i livelli, da quelli per principianti fino ai corsi speciali in tutte le aree, compresa la cultura tedesca. Nei periodi in cui vi è meno richiesta (tutto l'anno tranne l'estate) si frequentano di solito classi con un numero inferiore di studenti e ci sono minori possibilità di trovarsi in una classe composta quasi esclusivamente da italiani.

Gran parte delle scuole offre anche una sistemazione in famiglia oppure in uno studentato. La gamma di corsi offerta è molto grande e per tutte le esigenze. I corsi si svolgono in tutti i periodi dell'anno; possono essere intensivi, pomeridiani, serali e per ogni tipo di utenza: individuali, per classi, per sole donne, per minori, per l'ammissione universitaria, per i lavoratori e le loro famiglie. L'insegnamento è tenuto esclusivamente da personale madrelingua con educazione di livello universitario e con materiali rigorosamente in lingua. Si leggono e si discutono articoli di giornali, si guardano film, si utilizzano i laboratori linguistici, oltre ai normali esercizi di grammatica. Uno degli istituti più famosi ed importanti è il *Goethe Institut*, un'associazione che divulga la lingua e la cultura tedesca in Germania e all'estero. Gli esami ed i certificati che si ottengono sono riconosciuti internazionalmente e sono validi, come prova della buona conoscenza della lingua, in numerose regioni per molti istituti d'istruzione ed imprese. I titoli rilasciati sono i seguenti:

- *Großes Deutsches Sprachdiplom* (GDS) - È la qualificazione più alta, attesta la conoscenza della lingua come madrelingua;
- *Kleines Deutsches Sprachdiplom* (KDS) - Esame di livello avanzato che consente l'accesso ai corsi universitari;
- *Prüfung Wirtschaftsdeutsch International* (PWD) - Attesta una conoscenza qualificata del *Wirtschaftsdeutsch* (tedesco commerciale). Il livello linguistico corrisponde a quello di un corso avanzato;
- *Zentrale Oberstufenprüfung* (ZOP) - Viene riconosciuto dalle università tedesche come prova di conoscenza della lingua. Si ottiene al termine del corso avanzato (*Oberstufe*);
- *Zentrale Mittelstufenprüfung* (ZMP) - Si ottiene al termine del corso intermedio (*Mittelstufe*);
- *Zertifikat Deutsch als Fremdsprache* (ZD) - Si ottiene al termine del corso per principianti (*Grundstufe*);
- *Zertifikat Deutsch für den Beruf* (ZDfB) - Prova di conoscenza di livello intermedio del linguaggio settoriale economico (*Wirtschaftsdeutsch*).

In ragione dell'esigenza di uniformare ed omogeneizzare i criteri di valutazione dei livelli di conoscenza delle lingue straniere, il Consiglio d'Europa (*www.coe.int)* ha varato il *Common European Framework of Reference* (Quadro Europeo Comune di Riferimento). Con esso si è pervenuti ad una ricatalogazione generale delle certificazioni di conoscenza delle diverse lingue, parametrate su crite-

ri oggettivi ed uguali per tutti i Paesi. In quest'ottica il *Zertifikat Deutsch als Fremdsprache* (ZD) corrisponde al livello di conoscenza B-1; il *Zertifikat Deutsch für den Beruf* (ZDfB) corrisponde al B-2; il *Zentrale Mittelstufenprüfung* (ZMP) corrisponde al livello C-1; mentre *Zentrale Oberstufenprüfung* (ZOP) e *Kleines Deutsches Sprachdiplom* (KDS) corrispondono al livello C-2.

Presso tutte le sedi del *Goethe Institut* è possibile anche prenotare l'alloggio sia presso studentati della scuola che in appartamenti privati. Gli studentati offrono stanze doppie o singole, a volte con piccole cucine nell'appartamento, altre con una cucina comune, lavanderie a gettoni, sala TV e telefoni. I costi variano da città a città. Può essere assai utile visitare il sito *www.goethe.de*, nel quale si trovano tutte le tipologie di corsi, i calendari ed i costi degli stessi. Nello stesso sito è inoltre possibile sottoporsi al test di ammissione e, in seguito ad esso, procedere all'iscrizione online.

Altre scuole che offrono una grande varietà di corsi sono:

- Il CTS – *www.cts.it* (Centro Turistico Studentesco) offre un'ampia gamma di corsi di lingue all'estero. Diventando socio si può accedere anche a tutti gli altri servizi, come per esempio ottenere la ISIC CARD che permette di avere sconti sui trasporti, sugli alberghi e nei musei. Cercate gli indirizzi sull'elenco telefonico italiano. In Germania l'agenzia corrispondente si chiama USIT - *www.usitcampus.de*.
- L'*Humboldt Institut*, per avere informazioni più dettagliate al suo riguardo suggeriamo di visitare il sito Internet: *www.humboldt-institut.org*.
- Inlingua (*www.inlingua.de*) e *Berlitz Sprachschulen* (*www.berlitz.de*) presenti in quasi tutte le città. La filiale di Inlingua di Monaco di Baviera cerca spesso anche insegnanti madrelingua italiani.
- La *Volkshochschule*, presente in tutte le città, offre corsi economici di lingua tedesca, dai principianti agli avanzati e ai corsi speciali. I corsi iniziano di solito a settembre e ad aprile. Per avere gli indirizzi o informazioni sulla *Volkshochschule* che volete frequentare potete scrivere al *Deutscher Volkshochschulverband e.V* oppure visitare il sito internet: *www.dvv-vhs.de*, sul quale sono riportati tutti gli indirizzi delle *Volkshochschulen* presenti in Germania.

Indirizzi utili

Goethe Institut – Sonnenstraß, 25 – DE-80331 München – *www.goethe.de*

Humboldt Institut – Schloss Ratzenried – DE-88260 Argenbühl – *www.humboldt-institut.org*

Inlingua Germany (*Arbeitsgemeinschaft internationaler Sprachschulen in Deutschland e.V.*) – Normannenweg, 17-21 – DE-20537 Hamburg – *www.inlingua.de*

Berlitz Language Center – Kurfürstendamm 21 – DE-10719 Berlin – *www.berlitz.de*

Deutscher Volkshochschul-Verband e.V. Obere – Wilhelmstr. 32 – DE-53225 Bonn – *www.dvv-vhs.de*

FARSI RICONOSCERE GLI STUDI

Quadro generale

L'Unione europea è da tempo impegnata nelle politiche di integrazione per favorire un sistema uniforme, trasparente e flessibile di riconoscimento, da parte dei Paesi membri, dei titoli di studio e delle qualifiche professionali acquisite. Con il Processo di Bologna dal 1999 (si veda per approfondimenti il sito *www.bolognaprocess.it*) è stato avviato il progetto per la creazione di un'area europea per l'istruzione superiore e analogamente, a partire dal 2002 con Bruges-Copenaghen il processo di costruzione di uno spazio europeo della formazione professionale.

Con la decisione 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sono stati predisposti formati comuni di documenti, denominati *Europass*, che possono accompagnare diplomi e qualifiche e hanno l'obiettivo di mettere in rilievo competenze e conoscenze acquisite attraverso i titoli posseduti dalla persona.

Anche attraverso la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008 con la quale si istituisce il Quadro europeo delle qualificazioni - *European Qualifications Framework* (EQF) viene segnato un passaggio importante nella strategia europea finalizzata a sviluppare la trasparenza dei vari sistemi d'istruzione e formazione professionale migliorando la comparabilità tra titoli e qualifiche per consentire ai cittadini di trasferire le proprie competenze da un sistema all'altro promuovendo la mobilità professionale e geografica.

Nell'ultimo periodo con la pubblicazione, avvenuta il 17 gennaio 2014, della direttiva 2013/55/CE (GUCE L354/132 del 28/12/2013) entrano in vigore le nuove norme europee sul riconoscimento delle qualifiche professionali introducendo diversi elementi di novità; il testo, infatti, modifica la direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e il regolamento (Ue) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno. La modifica rientra tra le azioni del *Single Market Act* per favorire la mobilità dei professionisti. La direttiva deve essere recepita dagli Stati membri per introdurre il nuovo regime negli ordinamenti nazionali.

I titoli di studio scolastici e universitari

Come anticipato nel paragrafo precedente, grazie al processo di Bologna, in Europa è stato introdotto un sistema di titoli accademici facilmente riconoscibili e comparabili al fine di promuovere la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei ricercatori. I 46 Paesi che partecipano al processo di Bologna (fra i quali l'Italia e la Germania) hanno, inoltre, adottato l'ECTS (*European Credit Transfer System*): il conseguimento di un esame permette di acquisire un certo numero di crediti ECTS, capitalizzabili e trasferibili. Previa accettazione da parte di una commissione pedagogica, i crediti possono essere trasferiti infatti da un corso di formazione all'altro e/o da un università all'altra.

Aderendo al processo di Bologna, i differenti sistemi universitari europei si sono gradualmente armonizzati e uniformati e nei vari Paesi lo studio superiore risulta

strutturato in tre cicli: Laurea triennale, in Germania chiamata *Bachelor*; Laurea magistrale/specialistica, in Germania chiamata *Master*; Dottorato di ricerca, in Germania chiamato *Promotion*.
La suddivisione in Bachelor e Master prevede però, in Germania così come in altri Paesi, delle eccezioni, in particolare in tutti quei casi in cui i corsi di laurea richiedono un esame di stato (*Staatsexamen*) per l'esercizio della professione (es. medicina, farmacia, giurisprudenza). In questi casi il corso di laurea rimane a ciclo unico e dura 5-6 anni.
In Germania esistono, oltre ai master consecutivi biennali, anche master di perfezionamento, rivolti principalmente a coloro che, durante il lavoro, vogliono specializzarsi in un determinato ambito: questi corsi sono caratterizzati da periodi di presenza, ai quali si alternano dei moduli online.
Ricordiamo le *Fachhochschulen*, istituti di istruzione superiore universitaria che offrono una formazione teorico-pratica; è peculiare di questi istituti l'inserimento nel percorso formativo di tirocini e semestri pratici obbligatori.
Tra le varie possibilità di formazione a livello universitario risulta molto interessante l'esperienza tedesca relativa allo studio duale (*Duales Studium*); questo tipo di percorso, nato in Germania circa 40 anni fa come combinazione tra apprendimento di conoscenze teoriche (presso scuole professionalizzanti) e competenze pratiche (presso le aziende), è stato "promosso" al rango universitario e si è sempre più diffuso anche grazie alla cooperazione tra molte *Fachhochschulen* (circa 580) ed alcune Università (circa 57) con partner aziendali.
La lingua tedesca non rappresenta un requisito imprescindibile per studiare all'università in Germania, in quanto esistono ormai oltre 1.100 corsi in lingua inglese (*Bachelor*, Master e Dottorato); è necessario in ogni caso avere ottime competenze della lingua di lavoro (sia essa l'inglese o il tedesco) ed in generale, sebbene il livello linguistico richiesto vari di caso in caso, all'aspirante studente sono richieste competenze pari al C1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).
In Germania il riconoscimento di percorsi di studio scolastici seguiti all'estero si limita al riconoscimento di titoli che possono essere equiparati a un titolo scolastico tedesco; sul livello di equivalenza del titolo tedesco al titolo straniero decidono gli uffici per il riconoscimento dei diplomi dei singoli *Länder*.
Il riconoscimento dei titoli scolastici (diplomi) ai fini dell'ammissione all'università o il riconoscimento di titoli universitari è in genere di competenza delle università stesse, i cui uffici (Ufficio relazioni estere *Akademisches Auslandsamt*) ne determinano l'equivalenza sia per l'iscrizione o ammissione al primo corso di studi o per conteggiare anni di studio o esami sostenuti all'estero. In linea di massima è possibile accedere alle università tedesche con titoli esteri di scuola secondaria superiore. La condizione è che il diploma, ai sensi delle normative di legge dello Stato in cui è stato conseguito, rappresenti una qualifica di accesso all'università. Per i candidati provenienti dagli Stati membri della Unione europea e dello Spazio economico europeo (Stati Ue/SEE) che hanno conseguito il titolo di accesso all'università nel proprio Paese, in genere è possibile ottenere direttamente l'ammissione all'università tedesca. Per questi candidati l'Ufficio relazioni estere o la Segreteria studenti dell'università alla quale si richiede l'ammissione, verificano se le qualifiche scolastiche siano sufficienti per l'immatricolazione diretta o se sia possibile l'ammissione tramite l'apposito corso propedeutico per stranieri e il relativo esame di verifica. La decisione si baserà sulle linee guida di valutazione del database *anabin* (*http://anabin.kmk.org/anabin-datenbank.html*). All'Ufficio relazioni estere spetta anche la competenza dei master e dei dottorati di ricerca.
Anche chi ha una qualifica professionale può essere ammesso a un'università tedesca; il requisito è che tale qualifica conseguita all'estero (titolo professionale ed eventuale esperienza professionale) sia riconosciuta come equivalente a una qualifica professionale tedesca.
Per identificare l'università in Germania più adatta alle proprie esigenze, è possibile utilizzare la cosiddetta bussola delle università consultabile alla pagina web *www.hochschulkompass.de* e disponibile anche in lingua inglese.
Per le discipline con accesso a numero chiuso a livello federale (*Numerus Clausus*, NC) la domanda di iscrizione deve essere presentata tramite la Fondazione per l'ammissione all'università *www.hochschulstart.de*.
A seconda dello scopo per cui si richiede il riconoscimento accademico e del Paese di provenienza si applicano fondamenti giuridici diversi. Per le qualifiche e i titoli conseguiti nei Paesi firmatari della convenzione di Lisbona si applicano i regolamenti della convenzione stessa. Per gli Stati che non hanno ratificato tale convenzione si applicano i seguenti accordi: la Convenzione europea sull'equivalenza dei diplomi di maturità, la Convenzione europea sull'equivalenza degli anni di studio nelle università, la Convenzione europea sul riconoscimento di gradi accademici e di diplomi universitari, l'Accordo europeo sull'equivalenza generale degli anni di studio nelle università. Tali accordi sono consultabili sul sito dell'ufficio centrale per la formazione straniera (ZAB), depositati presso la Segreteria della conferenza permanente dei ministri della pubblica istruzione dei *Länder* della Repubblica Federale di Germania *www.kmk.org/zab/veroeffentlichungen-und-beschluesse/akademische-anerkennung.html*. Tra l'Italia e la Germania esistono accordi bilaterali per il riconoscimento dei titoli di studio intermedi e di laurea, in questo modo la maturità o la laurea italiana vengono automaticamente equiparate agli equivalenti titoli tedeschi. Per i rapporti con l'Italia è inoltre possibile consultare il seguente documento *Deutsch-italienisches Abkommen* über *die Anerkennung von Gleichwertigkeiten im Hochschulbereic.*
Per altre informazioni generali sullo studio in Germania e per una ricerca mirata sui corsi di studio disponibili è possibile rivolgersi al Servizio di scambi accademici tedesco (DAAD); ulteriori approfondimenti sono reperibili alle pagine *https://www.daad.de/deutschland*, *www.daad.de/idp* e *www.study-in.de*, *www.make-it-in-germany.com* disponibili anche in lingua inglese.

I titoli professionali

La libera prestazione dei servizi e la libertà per i professionisti di potersi stabilire negli Stati membri costituiscono una condizione essenziale ai fini della piena integrazione europea. In generale, qualsiasi cittadino dell'Ue che sia qualificato ad esercitare una determinata professione nel Paese d'origine può esercitare stabilmente quella stessa professione anche in un altro Paese membro a patto che la professione sia regolamentata (cioè che la legge prescriva il possesso di determinati titoli o abilitazioni per poterla esercitare, ad esempio: avvocato, fisioterapista, ingegnere, ecc.).

Nel 2005 è stata approvata la Direttiva 2005/36/CE, che mira a consolidare in un unico atto legislativo tutte le precedenti direttive, istituendo un regime di riconoscimento delle qualifiche professionali, al fine di contribuire alla flessibilità dei mercati del lavoro, ad una più ampia liberalizzazione della prestazione di servizi e ad un maggiore automatismo nel riconoscimento delle qualifiche, nonché alla semplificazione delle procedure amministrative. La direttiva si applica a tutti i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea (Ue) che intendono esercitare una professione regolamentata in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito le loro qualifiche professionali, sia come lavoratori autonomi che dipendenti.

Il 20 novembre 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio Ue che modifica la vigente legislazione europea sulle qualifiche professionali. La revisione punta a rendere il sistema del reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali più efficace per favorire una maggiore mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione.

Il testo adottato modifica, in particolare, la direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e il regolamento (Ue) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI").

Il recepimento della direttiva da parte degli Stati Membri consentirà la progressiva implementazione a livello nazionale delle novità introdotte dalla direttiva stessa; di seguito una sintesi degli elementi di novità introdotti che riguardano ▪ la creazione di una **tessera professionale europea** che consentirà al possessore di poter circolare liberamente in Europa grazie ad una procedura di riconoscimento più breve ▪ l'**Accesso parziale** che offre al professionista la possibilità di esercitare la propria attività, in un altro Stato Ue, solo nel settore corrispondente a quello per il quale è qualificato nello Stato membro di origine ▪ i **Tirocini professionali** ▪ la **Prestazione temporanea e occasionale** che riduce ad un anno l'esperienza professionale da documentare nell'ipotesi in cui si provenga da uno Stato membro che non regolamenti la professione ▪ il **Diritto di stabilimento** per il quale l'esperienza da richiedere, nel caso in cui si provenga da un Paese che non regolamenti la professione, è stata ridotta ad un solo anno ▪ le **Professioni settoriali** (medico, infermiere, odontoiatra, veterinario, ostetrica, farmacista e architetto) per le quali sono stati revisionati i requisiti minimi di formazione anche in termini di conoscenze, competenze e abilità, in coerenza con gli sviluppi a livello europeo del Processo di Bologna e dell'EQF (*European Qualification Framework*), introducendo, inoltre, il principio secondo il quale la formazione può essere anche espressa sotto forma di crediti ETCS, in numero equivalente alla durata prevista del corso di studi cosicché la presentazione dei crediti è equiparata agli anni di formazione universitaria richiesti ▪ un **Quadro comune di formazione** che includerà l'insieme di conoscenze, capacità e competenze necessarie per l'esercizio di una specifica professione al fine di consentire permettere il riconoscimento automatico di quelle professioni inserite in tale quadro ▪ l'**Aggiornamento di conoscenze e abilità** delle professioni settoriali ▪ l'**Aggiornamento dell'elenco delle attività artigianali, del commercio e dell'industria** per le quali è previsto il riconoscimento automatico sulla base della sola esperienza professionale ▪ le **Conoscenze linguistiche** per le quali viene introdotta la possibilità da parte degli Stati membri di imporne il controllo dopo il riconoscimento della qualifica, ma prima dell'accesso ad una professione che possa avere implicazioni sulla sicurezza dei pazienti ▪ un **Meccanismo d'allerta specifico per le professioni sanitarie** che viene esteso a tutte le altre professioni regolamentate ▪ l'**Esercizio di trasparenza e *screening* delle professioni regolamentate**, processo attraverso il quale ogni Stato dovrà esaminare tutta la propria regolamentazione delle professioni per verificare che essa risulti non discriminatoria, proporzionale e basata sull'interesse generale.

Ulteriori informazioni sulla regolamentazione delle professioni sono reperibili sul sito del Dipartimento delle Politiche Europee, *www.politicheeuropee.it*, e su *http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/vocational_training/c11065_it.htm*.

In Germania è necessario ottenere il riconoscimento di una qualifica professionale estera nei seguenti casi:

- per le professioni regolamentate (a prescindere dallo Stato in cui è stato conseguito il titolo);
- per i titoli universitari conseguiti in un Paese terzo, se si desidera entrare in Germania con un visto finalizzato all'esercizio di un'attività retribuita o alla ricerca di un impiego;
- per la formazione professionale compiuta in un Paese terzo, se si desidera entrare in Germania con un visto finalizzato all'esercizio di un'attività retribuita.

Occorre distinguere tra professioni regolamentate (ad es. medico, assistente sanitario e infermiere, insegnante) e professioni non regolamentate (ad es. professioni con obbligo di formazione teorica e pratica che rientrano nel sistema duale quali meccatronico, panettiere). La verifica dell'equivalenza ha una funzione diversa nelle professioni regolamentate e non regolamentate e di conseguenza anche diversi effetti giuridici. Nelle professioni non regolamentate è possibile presentarsi sul mercato del lavoro e lavorare anche senza una certificazione formale di equivalenza. Un accertamento dell'equivalenza rende però la qualifica estera più trasparente e al datore di lavoro risulta più facile valutarla. Con il certificato di equivalenza il titolare di quel diploma è legalmente equiparato a

coloro che posseggono un titolo professionale tedesco corrispondente.
Dal 1 aprile 2012 è in vigore la legge per la definizione delle qualifiche professionali (*Berufsqualifikationsfeststellungsgesetz* – BQFG) ed il loro riconoscimento, valida a livello federale. Tale legge regolamenta le procedure e i criteri in base ai quali verificare l'equivalenza di qualifiche professionali estere con la professione di riferimento tedesca. Tutti coloro che siano in possesso di un titolo professionale conseguito all'estero o che abbiano compiuto un corso di studi universitari all'estero e intendano lavorare in Germania possono richiedere l'apertura di una procedura per la valutazione dell'equivalenza della qualifica professionale ai sensi della suddetta legge (BQFG). I singoli regolamenti specifici delle professioni regolamentate possono prevedere diverse modalità di accesso alla procedura. Il requisito per poter presentare domanda di riconoscimento è il possesso di un titolo professionale o di un titolo universitario conseguito all'estero. Non è possibile richiedere un riconoscimento sulla base della sola esperienza professionale. È possibile ottenere il riconoscimento soltanto per la professione di riferimento ma non per altre professioni affini.
La BQFG può essere applicata per tutte le circa 330 professioni con obbligo di formazione teorica e pratica prevista dal sistema duale; viene altrimenti applicata solo nei casi in cui le leggi specifiche della professione non contengono regole per il riconoscimento. I regolamenti specifici contenuti nelle leggi delle professioni (ad es. per i medici o per il personale infermieristico) sono in genere prioritari rispetto alla BQFG e sono quelli da applicare nelle procedure di equivalenza per queste professioni (sussidiarietà). In Germania non tutte le professioni sono regolamentate a livello federale. Il riconoscimento di titoli professionali esteri per le professioni di competenza dei *Länder* (come l'insegnante, l'educatore, l'esperto in socio-pedagogia, l'ingegnere e l'architetto)è regolamentato dai *Länder* stessi (le singole leggi specifiche dei *Länder* descrivono i diversi dettagli della procedura per la verifica dell'equivalenza). Pertanto la legge sul riconoscimento riguarda solo le professioni che rientrano nell'ambito di competenza del Governo federale. Per le professioni regolamentate di competenza dei *Länder* esistono già normative che applicano la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali della Ue; tali normative si applicano però per lo più solo ai cittadini e alle qualifiche di Stati membri dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo o della Svizzera. Prendendo come modello la legge sul riconoscimento del Governo federale, dovranno adesso essere estese ai cittadini e alle qualifiche di Stati terzi. L'obiettivo è proprio quello di semplificare e unificare le procedure di valutazione delle qualifiche professionali estere nell'area di competenza della repubblica federale; tale legge consente infatti di garantire la disponibilità di personale specializzato in Germania, semplificando la spendibilità di una qualifica professionale da parte dello stesso personale specializzato proveniente dall'estero e al tempo stesso incentivandone la mobilità; inoltre, l'intento è quello di promuovere l'integrazione di immigrati nel mondo del lavoro rendendo più spendibili le loro qualifiche nel mercato del lavoro tedesco.
Per le professioni con obbligo di formazione teorica e pratica prevista dal sistema duale, la legge BQFG prevede un esame individuale per qualunque soggetto, a prescindere dalla nazionalità; per queste professioni infatti la legge prevede criteri e procedure unitari per stabilire l'equivalenza della qualifica estera. Per le professioni regolamentate a livello statale (medico, assistente socio-sanitario, ecc.), l'autorità competente dipende dalle norme specifiche del settore e dalle disposizioni dei singoli *Länder*.
La legge sul riconoscimento non si applica in caso di: ▪ riconoscimento di professioni regolamentate dalle leggi del singolo Land ▪ riconoscimento di titoli universitari che non hanno sbocco in una professione regolamentata (ad es. lauree in matematica, chimica, economia) ▪ riconoscimento accademico di esami o anni di studio sostenuti all'estero e correlati all'ammissione all'università ▪ riconoscimento di diplomi scolastici. Per questi ambiti esistono regolamenti specifici.
Per maggiori approfondimenti è possibile consultare il sito Internet: *http://www.anerkennung-in-deutschland.de/html/it*. Si tratta di un vero e proprio portale plurilingue che offre sezione informative ricche e aggiornate e strumenti utili per avviare la procedura per il riconoscimento delle proprie qualifiche professionali. In particolare la sezione denominata "Riconoscimento in Germania" offre informazioni su come far riconoscere in Germania i titoli professionali esteri. Un servizio particolare del sito è lo strumento "Trova l'ufficio riconoscimento": con questo strumento on line viene offerta una panoramica di tutte le autorità competenti, di tutte le professioni e la rapida identificazione dell'ufficio competente per il caso specifico al quale presentare la propria domanda. Il sito raccoglie inoltre informazioni importanti sui fondamenti giuridici, sulle procedure di riconoscimento da seguire per le diverse professioni e sulle offerte di consulenza.

Indirizzi utili

Zentralstelle für ausländisches Bildungswesen (ZAB) im Sekretariat der Kultusministerkonferenz – *Graurheindorfer Str. 157 – DE-53117 Bonn – www.kmk.org/zab*
Goethe Institut - Centro Culturale Tedesco – Via Savoia, 15 - 00198 Roma, Italia – *www.goethe.de*

LAVORARE

Quadro generale

Negli ultimi anni la Germania ha conosciuto una graduale ripresa economica e lavorativa: anche di fronte alla recente crisi economica globale il mercato del lavoro tedesco sembra reagire positivamente.
Negli ultimi anni lo Stato ha varato un pacchetto normativo di grande portata; tali norme riguardano sostanzialmente: ■ la collocazione ed una maggiore attenzione per i disoccupati attraverso una migliore organizzazione del collocamento al lavoro e la costituzione di agenzie interinali che forniscono lavoro ai disoccupati ■ un miglioramento delle condizioni generali per l'occupazione attraverso la semplificazione normativa, il finanziamento di nuove forme di lavoro autonomo (micro imprese), aiuti per l'occupazione di lavoratori over 50 ■ l'avvio a regime dell'Agenzia Federale per l'impiego e lo snellimento delle attività amministrative ■ misure di inserimento al lavoro finalizzate alla riduzione della disoccupazione di lungo periodo e introduzione di un unico sistema di assistenza economica. Attualmente si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione ed una graduale spinta a nuove assunzioni. I principali settori industriali che avevano risentito degli effetti della riunificazione sono in ripresa, allo stesso tempo aumenta anche il settore terziario. Tutti i lavoratori dipendenti sono tutelati da determinati rischi, come malattie, infortuni, disoccupazione, la non autosufficienza, l'invalidità e la vecchiaia tramite assicurazioni obbligatorie. Per informazioni sulla previdenza sociale in Germania si consulti la brochure "*Soziale Sicherung im Überblick*", pubblicata anche in italiano dal Ministero federale per il Lavoro e la Previdenza sociale (*www.bmas.de*). La legge prevede l'obbligo di un'assicurazione previdenziale per tutti i lavoratori dipendenti. Il sistema di previdenza sociale prevede: ■ l'assicurazione contro le malattie ■ l'assicurazione pensionistica ■ l'assicurazione per la non autosufficienza ■ l'assicurazione contro gli infortuni e la disoccupazione.

Come cercare un lavoro in Germania

Grazie alla normativa della libera circolazione all'interno dell'area comunitaria, i cittadini degli Stati membri non hanno bisogno del **permesso di lavoro** per esercitare un'attività lavorativa in Germania. Ai cittadini Ue/SEE viene rilasciato (vedi anche pag. 4) un permesso di soggiorno Ue che dà diritto alla libera circolazione ed allo svolgimento di un'attività professionale. Questo permesso dura 5 anni con la possibilità di rinnovo per altri 5 anni se sussistono i requisiti necessari, vale a dire se il residente Ue/SEE: ■ vive in condizioni di autosufficienza economica e non ha bisogno di ricorrere a sussidi statali tedeschi ■ dispone di alloggio con superficie abitativa sufficiente ■ parla la lingua tedesca in modo da farsi capire, sia pure a livello elementare. Come cittadini dell'Unione europea gli italiani che intendono accedere al mercato del lavoro tedesco hanno diritto di rispondere a qualsiasi offerta di lavoro, ivi compresi i posti della pubblica amministrazione.
Chi si trova già in Germania e vuole un lavoro a tempo indeterminato può andare all'Agenzia Federale per l'Impiego (BA – *Bundesagentur für Arbeit*) e controllare periodicamente l'efficientissima banca dati del lavoro tedesca, aggiornata quotidianamente, la *JOBBÖRSE*. Un'altra possibilità è rappresentata dalle agenzie private per il lavoro interinale e per la ricerca e la selezione del personale (*Zeitarbeitsfirmen* e *Personaldienstleistung*), a cui inviare il proprio Europass CV, scaricabile dal sito *https://europass.cedefop.europa.eu*, specificando nella lettera di accompagnamento il settore in cui si è specializzati o dove si vorrebbe lavorare e la disponibilità. La lettera di presentazione deve evidenziare i punti forti, essere scritta in un linguaggio formale e corretto e, cosa importantissima, deve contenere il motivo per il quale si vuole lavorare proprio in quell'azienda. È obbligatoria una buona conoscenza del tedesco ed è utilissima la conoscenza dell'informatica di base. Se il curriculum suscita l'interesse del datore di lavoro verrete contattati per un colloquio di lavoro (*Vorstellungsgepräch*). I servizi delle agenzie sono normalmente gratuiti per chi cerca lavoro. È possibile trovare gli indirizzi sulle pagine gialle sotto la voce "*Arbeitsvermittlung*" oppure "*Zeitarbeit*" o leggendo le inserzioni sui quotidiani. Infine ci sono gli annunci economici sui giornali nazionali, di solito di sabato, (*Frankfurter Allgemeine Zeitung*, *Süddeutsche Zeitung*, *Die Welt*, *Handelsblatt*, *Frankfurter Rundschau*, *Die Zeit*) e su quelli locali. Esempi di CV in tedesco (*Lebenslauf*), diversi dall'Europass CV si possono trovare sui siti *https://lebenslauf.com* e *www.lebenslaufdesigns.de*, mentre esempi di lettere di presentazione, motivazione (*Anschreiben*) o accompagnamento (*Bewerbungsschreiben*) si trovano sui siti *https://anschreiben.com*, *http://bewerbung.net*, *http://karrierebibel.de* e *www.absolventa.de*. In questi 2 ultimi siti si trovano anche utilissimi suggerimenti su come gestire il proprio colloquio di lavoro.
Il Portale europeo Eures (*European Employment Services*), come rete europea a sostegno della mobilità dei lavoratori, è la banca dati per il lavoro in Europa, le cui offerte in Germania sono visibili al link *https://ec.europa.eu/eures/eures-searchengine*. Tutti gli Stati membri dello Spazio Economico Europeo hanno i propri consiglieri Eures: in Italia ci sono 64 consulenti (Eures Advisers) e circa 400 referenti, che possono essere contattati per trovare lavoro in Germania presso i servizi per l'impiego e gli uffici del lavoro delle regioni e delle province. Si visiti anche il sito del nuovo progetto *Your first Eures job* (*www.yourfirsteuresjob.eu/it*), tramite il quale è possibile fare una prima esperienza di lavoro in tutti i 32 Paesi aderenti alla rete fra cui la Germania usufruendo di numerose agevolazioni (corso di lingua, spese di viaggio per il colloquio, integrazioni formative ecc.)

Opportunità per un giovane studente al primo impiego

Chi fosse interessato a fare un'esperienza di lavoro in Germania durante le vacanze scolastiche o universitarie per finanziare il soggiorno estivo ed approfondire la conoscenza del tedesco, ha le seguenti possibilità: rivolgersi ai ristoranti oppure alle gelaterie e pizzerie italiane, alle birrerie (*Kneipen*), ai fast-food oppure dove si vede un cartello "*Aushilfe gesucht*". La conoscenza della lingua deve essere buona per stare a contatto con i clienti. Inoltre gli studenti che vogliono fare un'esperienza iniziale di lavoro in Germania, possono provare a candidarsi per un

praktikum (stage) in un'azienda (vedi pag. 12). Sul portale della *JOBBÖRSE* (*http://jobboerse.arbeitsagentur.de*) nella sezione "***Minijobs***" (*www.minijob-zentrale.de*) è possibile trovare numerosi lavori temporanei che vengono pagati non più di 450 euro al mese, dedicati soprattutto agli studenti, sui quali non devono essere pagate le tasse. In ogni caso può rivelarsi assai utile compiere una ricerca diretta presso i numerosissimi *Arbeitsagenturen* (*www.gelbeseiten.de/arbeitsagenturen*) presenti in tutto il territorio della Germania. Per i jobs che possono interessare gli studenti, soprattutto durante le vacanze fra un semestre e l'altro, sono state create delle apposite bacheche nelle quali vengono affisse le offerte di lavoro temporaneo. Per chi vuole immergersi nella cultura e lingua tedesca e vuole finanziarsi da solo, un'ottima possibilità è il lavoro alla pari (*www.aupair.com*). Si vive all'interno di una famiglia tedesca per un periodo che va da 2 a 12 mesi, lavorando come baby-sitter e aiutando nei lavori di casa. Gli indirizzi delle agenzie che offrono lavoro alla pari in Germania si possono richiedere ai Consolati tedeschi o all'organizzazione specializzata tedesca *AuPairWorld* (*www.aupairworld.com/it*).

I servizi per l'impiego danno informazioni sui posti di apprendistato disponibili nell'anno in corso per gli studenti inseriti nel sistema duale tedesco (*www.ausbildung.de* – vedi anche a pag. 9), che vengono offerti dall'industria, dall'artigianato, dal settore pubblico e dal settore terziario. Dal 2013 è possibile anche per gli studenti italiani partecipare al progetto "*The job of my life*", promosso dal Ministero federale del lavoro e degli affari sociali (BMAS) e dall'Agenzia federale del lavoro (BA), per ottenere in circa 3 anni una qualifica professionale riconosciuta a livello europeo studiando e lavorando in Germania con uno stipendio da apprendista di c.a. 600 euro. Ovviamente è possibile anche rivolgersi direttamente alle aziende inviando il proprio CV e specificando la posizione nella quale si desidera essere impiegati.

Lavorare nelle imprese private

Le imprese private sono un settore in continua espansione e danno lavoro ad un alto numero di lavoratori specializzati. Le aziende tedesche sono sempre presenti sul mercato internazionale con prodotti ad alto livello tecnologico. I settori in espansione sono le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'informatica. I più importanti settori industriali sono quelli delle energie rinnovabili, i settori metalmeccanici, automobilistici, chimici ed elettronici. Per trovare un lavoro in aziende tedesche che hanno rapporti commerciali con l'Italia si può veder alla pagina web *www.ahk-italien.it/it/area-soci/portale-soci/* l'elenco dei soci della Camera di Commercio Italo-Germanica, mentre sul sito della Camera di Commercio Italiana per la Germania (*www.itkam.org*) è possibile vedere l'elenco delle aziende iscritte con capitale italiano.

Le condizioni di lavoro degli impiegati tedeschi, come quelle dei cittadini stranieri, sono regolate da contratti che i sindacati stipulano con le associazioni dei datori di lavoro. Il dipendente riceve il cedolino paga "*Gehaltsabrechnung*" sul quale figurano sia il reddito lordo (che include imposte e contributi previdenziali), sia quello netto. Nonostante l'orario di lavoro settimanale sia ancora per legge di 48 ore, la maggior parte dei cittadini lavora 40 ore a settimana. La maggior parte dei contratti prevede 6 settimane di ferie retribuite all'anno, periodi di malattia retribuiti e tredicesima. Gli straordinari (*Überstunden*) sono di solito retribuiti il 50% in più di un'ora normale, quando il contratto lo prevede. Le donne in attesa di un figlio devono normalmente smettere di lavorare 6 settimane prima della nascita del bambino. Le madri hanno inoltre diritto a 2 anni di congedo parentale (*Erziehungsurlaub*), durante i quali non possono essere licenziate. La legge sull'educazione permette da qualche anno il congedo parentale anche ai padri. In questo caso è la donna che torna al lavoro e l'uomo si occupa del bambino.

Lavorare nel pubblico impiego

L'articolo 39 del trattato dell'Unione europea sulla libera circolazione dei lavoratori vale per il settore del pubblico impiego solo rispetto ad alcuni casi, come ad esempio le consulenze tecniche, i servizi di manutenzione e le mansioni amministrative. In altri casi il requisito indispensabile richiesto è la cittadinanza tedesca, ad esempio per l'impiego nelle forze armate o nelle forze di pubblica sicurezza, per i dipendenti del settore giudiziario, per il corpo diplomatico e per tutti coloro che ricoprono un ruolo di responsabilità nella salvaguardia degli interessi dei cittadini dello stato membro. Ciò significa che, oltre ai posti di lavoro disponibili nel settore privato, sono accessibili a tutti i cittadini dell'Ue, indipendentemente dalla nazionalità, gran parte dei posti di lavoro nei settori della sanità e dell'insegnamento, negli organismi di ricerca a fini civili, negli organismi che gestiscono servizi commerciali (trasporti pubblici, compagnie aeree o marittime, elettricità o gas, poste e telecomunicazioni, organismi radiotelevisivi). Nel pubblico impiego lavorano le persone alle dipendenze della Federazione, dei *Länder* e dei comuni. L'orario di lavoro è stato fissato dai sindacati tra le 35 e le 40 ore alla settimana. Per ulteriori informazioni sul mercato del lavoro e sulla sicurezza sociale, si consulti il sito *www.bmas.de* del Ministero federale del lavoro e degli affari sociali (BMAS).

Mettersi in proprio

La Germania è un Paese ad alta produttività, con ricercatori di qualità elevata ed un alto livello tecnologico. Tuttavia l'imprenditorialità tedesca si trova a combattere con una forte concorrenza straniera a causa del costo del lavoro, delle tasse aziendali e dei contributi sociali. Per restare concorrenziale rispetto agli altri Paesi e soprattutto per favorire l'imprenditorialità, il Governo federale ha approvato una serie di agevolazioni e contributi fiscali per l'avvio di nuove imprese. Per avere informazioni sulle possibilità di aprire un'attività imprenditoriale in Germania, oppure per presentare i propri progetti ad imprenditori tedeschi la cosa migliore è quella di rivolgersi alle citate Camere di Commercio, quella Italo-Germanica e quella Italiana per la Germania, presenti la prima in Italia, la seconda in Germania. Oltre ai servizi di informazioni pratiche il personale bilingue organizza assistenza per gli incontri e per le varie contrattazioni di lavoro.

Il volontariato

Il Servizio Volontario Europeo (SVE – *http://serviziovolontarioeuropeo.it* – *http://ec.europa.eu/youth/programme/mobility/european-voluntary-service_en.htm* – *www.agenziagiovani.it/serviziovolontarioeuropeo.aspx*) è un'opportunità nell'ambito del nuovo Programma Erasmus+ (Key Action 1 – Mobilità degli individui – *www.erasmusplus.it*), che offre ai giovani tra i 17 e i 30 anni un'esperienza di apprendimento in un contesto interculturale e non formale, promuovendone l'integrazione sociale e la partecipazione attiva. I giovani possono svolgere un'attività di volontariato sia in uno dei 33 Paesi coinvolti nel Programma (28 Paesi Ue, 3 Paesi SEE, Macedonia e Turchia), quindi nella stessa Germania, sia al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, impegnandosi come "volontari europei" in progetti locali all'interno di vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc. Le attività non possono riguardare interventi ad alto rischio, come aiuti umanitari collegati a catastrofi e quant'altro, all'interno di situazioni immediatamente successive a crisi di vario genere. Attraverso quest'esperienza i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con nuove culture, esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale.

Per partecipare ad un'attività di volontariato in Germania, il primo passo da compiere è individuare l'Ente/gli Enti italiani di invio accreditati (*Sending Organizations – SO*) a cui rivolgersi, per candidarsi come volontario/a in Progetti predisposti dalle stesse *SO* insieme ad Enti di accoglienza (*Hosting Organization – HO*) tedeschi accreditati. Per trovare gli Enti accreditati di invio e di accoglienza si consulti il database europeo degli Enti SVE al link *http://europa.eu/youth/evs_database*. Tutte le organizzazioni coinvolte in un progetto SVE devono, infatti, essere accreditate dalle Agenzie Nazionali dei Paesi Membri che gestiscono il programma Erasmus+, settore Gioventù. L'Agenzia Nazionale Giovani (*www.agenziagiovani.it*) è la struttura di riferimento per l'Italia, incaricata di coordinare lo svolgimento del programma, fornendo assistenza ai volontari e alle organizzazioni interessate, dalla fase dei contatti, interni e internazionali, alla fase di esecuzione. Una volta individuati uno o più enti di invio, è possibile contattarli ai riferimenti del citato Database.

Ampia discrezione è lasciata ai contenuti di ciascun progetto, con i soli vincoli che non vi sia scopo di lucro e che non si tratti di sostituire posti di lavoro retribuiti. Le procedure sono, invece, ben definite a livello comunitario ed è necessario per l'efficace svolgimento del programma (ma anche per tutelare il volontario, tramite un'assicurazione, ecc.) conformarsi agli accordi predisposti centralmente e disponibili presso le Strutture nazionali. Per avere informazione sui progetti di volontariato in Germania, si può sia consultare il sito *www.jugendfuereuropa.de* dell'Agenzia Nazionale *JUGEND für Europa*, che li gestisce tramite il Programma Erasmus+, sia visitare il blog *www.youthreporter.eu/en*, all'interno del quale è possibile trovare testimonianze di giovani che hanno fatto questo tipo di esperienze. In Germania vi è inoltre la possibilità di fare un anno di volontariato dopo la scuola per decidere se si è adatti a svolgere lavori di tipo sociale. Ragazzi e ragazze, dai 18 ai 25, vengono così collocati in case di cura per anziani ed ospedali. Maggiori informazioni al riguardo e sul volontariato in generale si possono trovare nei seguenti siti: ▪ *www.bmfsfj.de*, portale del Ministro federale della famiglia, degli anziani, della donna e della gioventù (*Bundesministerin für Familie, Senioren, Frauen und Jugend*), con un'ampia sezione sul Volontariato (*Freiwilliges Engagement*) ▪ *www.freiwilliges-jahr.de*, sito del Servizio Volontario Sociale (FSJ), promosso dalle organizzazioni cattoliche tedesche (*www.bdkj.de*) fra cui anche la Caritas (*www.caritas.de*), con una sezione molto attiva a Berlino (*www.jobmobil-berlin.de/fsj*) ▪ *http://internationaler-bund.org*, portale dell'*Internationaler Bund* (IB), che gestisce molte attività di volontariato per i rifugiati in Germania.

Indirizzi utili

BA – Bundesagentur für Arbeit (*Federal Employment Agency*) – Regensburger Straße, 104 – DE–90478 Nürnberg – *www.arbeitsagentur.de* – **ZAV – Zentrale Auslands – und Fachvermittlung** (*International Placement* Services) – **EURES – Euroguidance Germany** – Villemombler Straße 76 – DE-53123 Bonn – tel. 004902287130/004991112031010 0049 228 713 1313 – *zav@arbeitsagentur.de* – *Zentrale@arbeitsagentur.de* – *ZAV-Bonn.PF@arbeitsagentur.de* – *www.zav.de*

Besucherdienst des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales Kleisthaus – Mauerstraße 53 – DE–10117 Berlin **–** tel. 00493018 5270 – *www.bmas.de* – *www.bundesregierung.de*

Minijob-Zentrale – DE–45115 Essen – tel. 0049355290270799 fax 0049201384979797 – Numero verde dalla Germania 0355290270799 – *www.minijob-zentrale.de*

AuPairWorld GmbH – Wolfsschlucht, 27 – DE-34117 Kassel – tel. 0049(0)56131056119/31 – *info@aupairworld.com* – *www.aupairworld.com*

Camera di Commercio Italo-Germanica – via Gustavo Fara, 26 – IT–20124 Milano – tel. 02679131 fax 0266980964 – *info@ahk-italien.it* – *www.ahk-italien.it*

Camera di Commercio Italiana per la Germania – Corneliusstraße, 18 – DE-60325 Francoforte sul Meno – tel. 00496997145210 fax 00496997145299/727115 – *info@itkam.org* – *www.itkam.org*

Agenzia Nazionale per Giovani – Via Sabotino, 4 – IT-00195 Roma – tel. 0637591201 – *direzione@agenziagiovani.it* – *www.agenziagiovani.it/serviziovolontarioeuropeo.aspx*

JUGEND für Europa – Nationale Agentur Erasmus+ JUGEND IN AKTION – Godesberger Allee 142-148 – DE-53175 Bonn – tel. 0492289506220 fax 00492289506222 – *jfe@jfemail.de* – *www.jugendfuereuropa.de* – *www.youthreporter.eu/en*

Bund der Deutschen Katholischen – Carl-Mosterts-Platz 1 – DE-40477 Düsseldorf – tel. 0049(0)21146930 fax 0049(0)2114693120 – *info@bdkj.de* – *www.bdkj.de*

Internationaler Bund für Sozialarbeit – Valentin-Senger-Strasse – DE-560389 Frankfurt – tel. 0049(0)69945450 fax 0049(0)6994545280 – *info@internationaler-bund.de* – *http://internationaler-bund.org*

Progetto realizzato
con il contributo
del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche attive
i Servizi per il lavoro e la formazione

A cura di
Euroguidance Italy - Isfol

Stesura dei testi
Ginevra Benini
Concetta Fonzo
Cristiana Porcarelli
Ismene Tramontano

Impaginazione e Stampa
Pierrestampa
Roma

Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

I materiali integrali o parti di essi possono essere utilizzati citando la fonte.

Finito di stampare nel dicembre 2015

euro | guidance
European Network to Support Guidance and Counselling

Euroguidance Italy
c/o Isfol
Corso d'Italia, 33
00198 R ome – Italy
Tel. ++ 39 06 85447048

Coordinatore
Ismene tramontano

Staff
Concetta Fonzo, Silvia Lotito,
Giulia Tosi

website
www.isfol.it/euroguidance

email
euroguidance@isfol.it